Anno XXXIX Giovedì-Venerdì 15-16 Luglio 1886 N. 162

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all' ufficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 — Sem. 9 - Trim. 4, 50 — Provincia e Regno Anno 20 - Sem. 10 - Trim. 5 — Per gli Stati dell' unione si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta cent. 15. Per inserzioni ripetute equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

ELEZIONE SUPPLETIVA DEL 18 LUGLIO

Candidato delle Associazioni Costituzionale e Progressista-Costituzionale

ADOLFO CAVALIERI

ELETTORI LIBERALI!

Ai miei amici, cui debbo l'orgoglio di rappresentare in parlamento la Provincia di Ferrara, io rivolgo la viva preghiera di portare nella elezione politica di Domenica prossima tutti i loro voti sul nome di

ADOLFO CAVALIERI

Io mi onoro di raccomandarvi in LUI la persona che ha dedicato tutta la sua vita al lavoro, alla beneficenza, alla propaganda la più liberale e progressista.

ADOLFO CAVALIERI, per l'amore provato al suo paese nativo, ajuterà fortemente l'opera mia e degli altri vostri rappresentanti al Parlamento nel difendere gli interessi Ferraresi, e nel propugnare le riforme più filantropiche a favore delle classi povere.

Nel nome di **ADOLFO CAVALIERI** affermate ancora una volta la vostra fede nelle istituzioni, nel progresso, nella libertà; e darete a noi nuova forza per tutelare i vostri diritti.

Ferrara 15 Luglio 1886.

GIORGIO TURBIGLIO

Fisime democratiche

Le nostre previsioni non si sono avverate.

L'organo del radicalismo, uscito ieri, non è meno singhiozzante e gemente de' giorni precedenti.

Un appello commoventissimo, all'indirizzo degli elettori argentani, e impresso a dirittura in corpo XII, strappa le lagrime perfino ai macigni.

Chi lo avrebbe mai detto?

Tener per le mani uno *scienziato* tanto *severo*, un candidato sì *illustre*, un *giornalista* « sine labe », e sentirsi tanto male in gambe, è proprio uno spettacolo che sforza al pianto anche gli avversari. Noi, però, che siamo persone ammodo e non pollute di quel brutto peccato che si chiama ipocrisia, non piangiamo: esaminiamo severamente gli atti d'un partito, che ha il coraggio civile di proporre agli elettori ferraresi il signor Matteo-Renato Imbriani-Poerio per la elezione di supplemento.

L'appello « agli Argentani » è un tessuto d'iperboliche frasi in cui i predicati, ond'è messo in cornice il candidato radicale, vanno a gara con le piaggierie all'onor. Gattelli e all'intiero corpo elettorale d'Argenta.

Bondeno fu chiamata, un giorno di grande letizia democratica, la *forte*: Copparo la *leonessa*: adesso è venuta la volta della terra argentana, e con grand'enfasi è battezzata la *calda!*

Aspettiamoci, domani o dopo, di sentire che Pontelagoscuro, delegazione dell'*eroica* Ferrara è registrata negli annali del radicalismo col pseudonimo di *baluardo* o *rôcca* della democrazia!

L'organo avversario domanda in tòno supplice agli « amici argentani » l'oblivione delle rampogne amarissime rivolte due mesi or sono all'on. Gattelli e la remissione de' peccati elettorali commessi in quei giorni.

« È la voce del partito, che ci chiama « alla concordia — esclama, a mani giunte, il diario democratico — intorno al « nome *illustre* di Renato Imbriani ».

Dunque c'è, per certi radicali, qualche cosa di più serio e di più grande del dovere verso la patria e la propria città ed è la miserrima questione di partito, le sue esigenze e i suoi interessi!

Per nulla si è imposta alla ragunanza di lunedì il nome d'un uomo fino allora sconosciuto dalla maggioranza.

Che gli elettori prendano atto delle preziose confessioni del giornale radicale e se ne ricordino il 18 luglio.

In quanto all'on. Gattelli, che non è guari era accusato con volgare apostrofe, d'aver « saltato il fosso, adesso è fatto segno alle tenerezze e alle carezze più smaccate del foglio democratico; ed è il partito costituzionale che, secondo cotesto foglio, pretenderebbe da lui un *rivoltamento di casacca*!

Ma noi non pretendiamo nulla, messeri: noi non sogliamo usare i vostri mezzi di propaganda, che molte volte si risolvono in conati di intimidazioni.

L'on. Gattelli — checchè abbia scritto il 27 maggio senza veruna critica per parte nostra — ha appoggiato l'intiera lista concordata dove figuravano l'onor. Turbiglio, Adolfo Cavalieri e Giovanni Martinelli — Martinelli, che è stato sempre il più accentuato dei moderati.

Ora, che andate fantasticando sul conto dell'on. Gattelli e del nostro egregio candidato Adolfo Cavalieri?

Ah! come fareste opera più meritoria se ci palesaste i veri e genuini titoli di benemerenza per i quali il signor Matteo-Renato Imbriani-Poerio crede d'esser in diritto di conseguire i suffragi del nostro collegio — di questo signor Imbriani niente *scienziato*, personalmente niente *illustre*; ma unicamente un po' noto, altrove, per le sue stravaganze giornalistiche e irredentistiche e per essere fratello del tanto compianto Vittorio.

All'infuori del doppio cognome, onde mena tanto vanto e fa tanta pompa, il vostro raccomandato non ha seco alcun'altra « illustrazione » e la gran maggioranza degli elettori del collegio ferrarese, Domenica 18 corrente, votando compatti per **Adolfo Cavalieri** vi infliggeranno, speriamo, quella lezione che andate provocando con le vostre fissazioni... napoletane.

Adolfo Cavalieri

Una piccola malignità del foglio radicale. Esso scriveva, jeri, sofisticando intorno alla condotta del nostro egregio amico, perchè ora che è candidato si trova costantemente sui luoghi della infezione colerosa e quivi si affatica presso gl'infermi, mentre l'anno scorso non si fece vedere a Mezzogoro.

Ove Adolfo Cavalieri non si fosse mosso da Ferrara, mettiamo pegno che il diario democratico avrebbe chiesto se per avventura il candidato liberale se ne stava a casa in paciolle per paura del morbo.....

Eppure non è oggi soltanto che Adolfo Cavalieri mette a repentaglio la sua incolumità personale per la salvezza pubblica.

Ricordiamo le inondazioni di Guarda e di Bondeno, gl'incendi in via Zemmola e fuori Porta Po. E quando si manifestarono i primi casi di colera in provincia nell'84 e nell'85 egli — lungi da Ferrara — non mancò di mettersi a disposizione del sindaco Trotti. Nel primo anno era a Torino rappresentante la nostra provincia alla Esposizione, e nel secondo trovavasi impegnato in una escursione al Monte Rosa.

Arrivò poi in tempo per accorrere egli pure come accorsero tanti altri, i quali non si sono dati la pena di menarne pompa e di farlo sapere al *Secolo*.

Del resto, non pare alla maligna consorella che per mire meno che caritatevoli sarebbero bastate le brevi scappate di taluni altri di nostra conoscenza, invece di fermarcisi e tornarvi per delle intere settimane e fare di tutto un poco compreso il becchino?

Il nostro egregio amico e candidato fu segretario lodatissimo ed ammirato — lo diciamo a suo onore posto che la censura radicale si diletta a cercare il pelo nell'uovo — di Terenzio Mamiani, di Quintino Sella, di Domenico Berti in occasione di Esposizioni e di Congressi didattici.

Fu pure intimo amico di Gustavo Bianchi e ne favorì in modo assai efficace le prime ardite imprese.

Tacciamo di altre benemerenze civili e patriottiche per evitare l'accusa di adulatori; ma non pare agli elettori che il nostro « piccolo » raccomandato abbia sempre fatto e continui a fare, con una solerzia veramente prodigiosa, il suo dovere di libero cittadino senza ambire alla nomina di *illustre*, di *scienziato* e di *valoroso*?

Noterelle Elettorali

« Se al nome santo della patria vi sentite più caldo il cuore, date il voto a Renato Imbriani » — così seriamente e religiosamente stampò, jeri, in testo alle proprie colonne il diario radicale.

Figuratevi quale entusiasmo deve suscitare il nome del sig. Imbriani nel collegio di Ferrara, dove fino a jeri non era noto che a una frazione infinitesimale di persone, cioè a noi poveri giornalisti, che, saremmo in obbligo di saper tutto e di conoscere tutti!

⁂

A Gattelli, Mantovani, Bottoni, Carpeggiani, l'organo suddetto prodiga mille cortesie nell'intendimento che gli uni perdonino e gli altri dimentichino e tutti concorrano a cooperare per la riuscita del candidato napoletano.

È la solita antica tattica del partito, il quale accarezza e piaggia oggi e domani biasima e inferocisce — secondo che gli fa comodo.

Chi, questa sera si corica con la fama d'*illustre* non è certo di non alzarsi domani con qualche nota d'infamia su le spalle.

Dura lex, sed lex della democrazia in fregola.

⁂

A proposito del sig. M. R. Imbriani-Poerio dobbiamo rendere edotti gli elettori ferraresi che quel po' di notorietà che egli gode nel mondo politico l'ha acquisita, non sui campi di battaglia, dove avrà, senza dubbio, fatto il suo dovere come centomila altri italiani, ma sibbene negli iterati fiaschi elettorali conseguiti in parecchi collegi.

Tali le sue « opere scientifiche » onde rese « illustre » la sua individualità.

Gli stessi robusti e sensati elettori del Cadore non vollero sapere del candidato irredentista: e la democrazia avrebbe la passione di farne a noi un *cadeau*?

Ah! no, cittadini: picchiate altrove.... e non vi sarà aperto....

⁂

Amenità.

Secondo la profonda ermeneutica dell'organo radicale, il discorso pronunziato lunedì dall'on. Turbiglio, davanti all'assemblea della Costituzionale, sarebbe stata

una *improvvisazione preparata.*

Ecco: noi eravamo convinti di queste due cose:

1. che un oratore, quando non legge, improvvisa;

2. che gli oratori radicali, quando improvvisano non sono preparati, epperò non sanno mai quello che si dicono.

L'organo della democrazia afferma, che sul primo punto ci siamo ingannati; ma allora implicitamente ammette che non pensavamo male intorno al punto secondo.

Grazie dell' avviso.

***

« Il socialismo — osserva ancora l'organo sullodato — è qualche cosa di « superiore alla carità: è p. e. togliere « le cause della miseria, degli enormi « stenti, delle grandi fatiche, delle putride stamberghe (quest' ultimo inciso « — cioè le *cause delle stamberghe* — « è anzichenò claudicante) ecc. ecc. »

Domandiamo: è forse per procedere a tutte queste più o meno attuabili riforme sociali, che i signori radicali cospirano per entrare in Parlamento?!

Oh! i mistificatori!

***

Scrive il giornale democratico:

« Il giuramento politico è catena a tanti uomini egregi e sbarra per tenerli lontani dal *potere* legislativo. »

È la eterna fiaba della volpe e dell' uva acerba.

Quando agli uomini della democrazia assale il prurito di farsi portare, eglino soffocano subito tutti gli scrupoli di coscienza, e a suo tempo giurano colle mentali restrizioni.

A Montecitorio ne abbiamo una serqua d'esempi a cui si aggiunge attualmente l' aspirante M. R. Imbriani-Poerio.

Soltanto resta a sapersi se costoro transigendo per salire, continuino ad essere egregi e rispettabili.

***

Ci si scrive:

Preg. sig. Direttore

« Veggo che la *Gazzetta Ferrarese* chiama costantemente il candidato della democrazia: *Matteo-Renato Imbriani Poerio*, ed io lodo la di lei scrupolosa esattezza nel designare l'avversario col corredo di tutti suoi nomi e cognomi. Peraltro, debbo farle noto, che l'egregio uomo ha eziandio un terzo nome di battesimo, cioè si chiama più precisamente: *Matteo-Renato Maria.*

Tanto a tutela della democratica araldica. »

Suo Devotissimo
Beppo da Belluno
che votò già inutilmente pel suddetto

Sta bene: *Matteo-Renato-Maria.*

Quasi tanti nomi, quanti se ne appiccicano ad un *Re-nato.*

Evviva Maria, adunque............ e chi la creò.

IL COLERA A MASSAFISCAGLIA

Massafiscaglia 13, 7, 86.

Il morbo che dalla sua comparsa a Codigoro ci minacciava continuamente e che a tutto il 7 aveva fatto qualche apparizione senza diffondersi nè attecchire, giovedì in un attimo assunse proporzioni così allarmanti da produrre in paese un pò di scompiglio. Molto intempestivamente si fa oggi addebito ad una cerimonia religiosa compiutasi l' 8 corrente. Davanti ad una calamità publica deve tacere ogni dissidio, ogni partigianismo. È inutile recriminare sul passato; bisogna provvedere ed agire di pieno accordo. Noi plaudiamo sempre, senza preconcetti e senza parzialità, a quei filantropi, a quei coraggiosi che nel momento del pericolo si stringono la mano per iscongiurarlo, per combatterlo.

E ci consola il vedere congiunti ad uno stesso scopo il prof. Neuci meritissimo sacerdote, agli indefessi e bravi medici, l' autorità comunale con quella governativa, l' associazione democratica coi ferventi costituzionali, la croce rossa colla croce verde, la benemerita arma colla squadra municipale. Ciò occorreva, e si è ottenuto mercè i buoni uffici del Prefetto, dei deputati Gattelli, Turbiglio, dei sig. Portolani, Chizzolini, Adolfo Cavalieri, Federici ecc.

I casi verificatisi in brevi giorni ascendono già a 77 dei quali 37 decessi. La costernazione è generale, perchè il male non accenna a declinare, e Massafiscaglia disgraziatamente ha tuguri peggiori forse dei fondaci napoletani.

Da Argenta, capitanati dai sig. prof. Crispino Crispini, maestro Ernesto Gattelli sono giunti provvidamente 13 volontari della croce verde, assieme a due coraggiose ed esperte infermiere. Eccone i nomi.

Crispino Crispini, Gattelli Ernesto, Simoni Giovanni, Ardizzoni Antonio, Bolognesi Nicola, Magri Giuseppe, Bertuzzi Enrico, Minganti Antonio, Budri Amedeo, Villani Virino, Cassai Angelo, Zanzi Raimondo, Ghirlandi Cesare, Zanzi Antonio, Ardizzoni Ago.

Infermiere Bandi Elisa, Boninsegni Luigia.

Benedetti essi che hanno trasfuso la loro attività, animazione nei numerosi colleghi della croce rossa! Segnaliamo fra questi Giro Giuseppe, Massa Pietro, Borsetti Attilio, Saladini Ernesto, sempre solerti ed intrepidi.

Dapprincipio certi uffici più pericolosi, più faticosi, più ributtanti non erano prestati nemmeno dai mercenari strapagati. Abbiamo visto l' egregio e coraggioso giovane Adolfo Cavalieri, Crispini, Gattelli, portare barelle e sollevare dal letto ammalati aggravatissimi per condurli al lazzaretto.

Ora tutto procede più regolarmente, e si è già attivato un nuovo lazaretto nei locali preventivamente stabiliti, dall' egregio signor Portolani, ampli, arieggiati assai più di quei pochi ristrettissimi ed antigenici che contava il rifugio provvisorio. Al medico locale signor Alvisi fu aggiunto il bravo dott. Monselise proveniente da Firenze. Sebbene egli si affatichi e si presti con tutta l'abnegazione fu necessario richiamare un terzo coadiutore. Si attende oggi da costà il dottor Novi.

La cucina economica richiesta da Adolfo Cavalieri alla Società Operaia, è arrivata stanotte. Ma non si sa perchè... e per suggerimento di chi... fu inviato da S. Bartolomeo in Bosco il solo materiale ivi spedito all' apparire dell' epidemia. Non si calcolò che l' agglomeramento del la popolazione in Massafiscaglia è maggiore che a Codigoro. Di qui nuovi telegrammi, nuove insistenze dell' avv. Cavalieri che trovarono pronto accoglimento.

Fate, fate carità. La miseria è stragrande. L' attendamento, forse possibile in altri luoghi non è attuabile; qui si dissimulano, i casi sino all' ultimo per non affidarsi a dottori e a farmacisti! Vi ha dell' ignoranza e della sfiducia! Congiunti, genitori, non vogliono sapere di mandare i loro cari all' Ospizio e non si preoccupano dei centri d' infezione che maggiormente diffondono. Strappare gli infermi dai loro casolari, per quanto malsani, ed esporli all' aria aperta, al dardeggiare del sole, all' inclemenza della stagione, sarebbe un accrescere in essi la diffidenza, la contrarietà! Al verificarsi di un caso, quando non possa provvedersi col lazzaretto, l' infermo viene isolato sotto la custodia di un' infermiere od infermiera e di un piantone. Talvolta in certe catapecchie alloggiano più di 20 individui!

Non si risparmiano disinfezioni, suffumigi.

Che la provvidenza ci assista!

Arvati

LA CANDIDATURA CAVALIERI
A CENTO

Cento, 14 Luglio 1886.

La notizia che l' Avvocato Adolfo Cavalieri è stato scelto, alla unanimità, per candidato della Costituzionale ha prodotto un' ottima impressione in moltissimi elettori della nostra Città, ove pochi individui, camuffati ieri da radicali, oggi da progressisti-pentarchi, si arrabattano e si arrovellano per sostener tuttavia la candidatura ormai pericolata del Dottor Carpeggiani.

Comprendo benissimo che quest' ex Onorevole, dopo la precipitata pubblicazione del suo programma agli elettori, oggi si trovi così mal concio da non saper più con quali gambe ritirarsi dalla lotta; ma d' altra parte non saprei in qual modo scusarlo, poichè misurando egli tutte le sue forze e la sua influenza, non doveva mai precorrere le votazioni dei Comizi elettorali della Provincia per non subirne ora le amare conseguenze e non veder la sua candidatura, la quale ha la certezza matematica di restar nelle nuvole, ed è solo causa di dispersione di voti sia a danno dei radicali che dei costituzionali.

Ma ritornando al Cavalieri vi dirò che l' ottima impressione prodotta quì dalla sua candidatura è dovuta alla fermezza e rettitudine del suo carattere, alle sue belle doti di mente e di cuore; indispensabili pregi a costituire un Deputato degno dell' illustre Consesso al quale deve appartenere. Per la qual cosa ho ferma fiducia che tanto a Cento quanto in tutto il resto della Provincia sia per uscire dall' urna, con una splendida vittoria, il nome di questo uomo che personifica l'amore indefesso alle nostre libere Istituzioni, la intera devozione alla Casa di Savoia.

IL PROCESSO D' ANCONA
Seduta del 13

L' udienza del mattino comincia colla lettura delle lettere della Governatori all' avv. Lopez.

In seguito il Presidente interroga il Lopez sull' impiego delle L. 900,000.

L' accusato risponde che L. 200,000 furono spese per la famiglia Governatori, le altre L. 700,000 le ha perdute in giuochi di borsa.

Il Presidente contesta con documenti le risposte dell' accusato e fa dar lettura di una quatità sterminata di note per regali di grande valore a « cocottes », di elenchi di gioie comprate dagli orefici Bellezza e Marchesini, di acquisti di mobili di lusso, di cavalli, ecc., ecc.

Si procede all' esame della corrispondenza intima fra la Argenide Governatori e il Lorenzetti; durante la lettura, si ode un forte scoppio di pianto. Il presidente domanda che cosa sia accaduto. E' la Cesira Governatori, figlia dell' Argenide, che piange e singhiozza. L' Argenide si alza commossa, protende le braccia verso la figlia ed esclama: « Povera figlia mia! povera Cesira! Sei anche tu vittima innocente » Dopo si diede a piangere dirottamente.

Il pubblico si commove e nasce confusione nell' aula. Il presidente rinvia l'udienza alle ore 2

Ripresa l' udienza, tutti gli imputati domandano al presidente che si passi oltre su certe lubriche circostanze di cui si fa cenno nelle lettere. Il presidente trova giusta la domanda e riservasi di leggere lui stesso i punti scabrosi.

Il senatore Pierantoni deplora l' accaduto. Esclama che non era necessario le figli e i mariti assistessero alle contestazioni disonorevoli per i loro genitori e le loro mogli.

Presidente — Ella censura la mia condotta.

Pierantoni — Nella mia carriera d'avvocato non censurai mai chi fu ossequiente alla legge.

Presidente — Dica, onor. Pierantoni, in qual modo violai la legge, altrimenti ho il diritto di qualificare come si merita le gratuite asserzioni delle sue accuse.

Pierantoni non risponde parola.

Presidente — Ordino che si prenda atto nel verbale del silenzio dell' avvocato della parte civile.

Pierantoni — Faccia registrar nulla, altrimenti detterò io la risposta. E intanto dà lettura dell' art. 268 del Codice di procedura penale, che autorizza la Corte ad ordinare i dibattimenti a porte chiuse per ragione di pubblica moralità.

Il Presidente non insistendo, l' incidente è esaurito.

Continuasi intanto la lettura degli interrogatorî di Lazzaro Pierini, ommettendosi i punti scabrosi. Leggonsi pure interrogatorii di altri accusati.

In ultimo il Presidente interroga diversi imputati circa le somme ricevute.

L' udienza è levata alle ore 6.

Meglio tardi che mai. — L' On. Cavallotti pare si sia convinto che a noi, non alla *Perseveranza*, andavano indirizzate le sue osservazioni intorno all'ormai rancido affare Rambaldi e jeri ci giungeva da Milano la seguente sua lettera.

La controreplica a ciò che questa lettera dice l' abbiamo già fatta nell' articolo « *Cavallotteide* » inserita nel N.° 158 della *Gazzetta*, e ad essa rimandiamo l' On. Cavallotti.

Milano 12. 7. 86.

On. sig. Direttore
della *Gazzetta Ferrarese.*

Nella seduta del 1 Luglio replicando all' on. Depretis che parlava della *longanimità* del governo durante la lotta elettorale verso i funzionarii a lui ostili, io citai, fra gli altri, lì per lì, questo fatto: « che in provincia di Ferrara un povero diavolo d' impiegato postale era stato destituito perchè non permise che si appicciccassero sulla sua casa i manifesti dei candidati governativi ».

La *Gazzetta Ferrarese* con solennità di smentita ha risposto: (e qui segue il testo della nostra smentita).

Ora perchè il pubblico veda che cosa s' intende per verità « *genuina* » negli uffici della *Gazzetta Ferrarese* — e poichè Ella mi sfida a smentirla — io non la sfido, ma la invito (credo inutile per ora invocare la legge trattandosi di un dovere di galantuomo) a pubblicare unitamente a questa mia, l' annesso documento di *destituzione.* Dal quale risulta che per imposizione dell' autorità *politica*, l' impiegato in questione fu non già sospeso nè riammesso, ma *destituito* come io dissi alla Camera, proprio il giorno prima che io ne tenessi parola — vale a dire il 30 Giugno, mentre *io già stavo inondando la Camera dei fiumi della mia rettorica.*

E dopo ciò mi dispenso dal confutare le accuse *non vere* che la *Gazzetta Ferrarese* muove al Rambaldi, essendocene già d' avanzo per i commenti *della stampa imparziale* di tutti i colori.

In attesa dell inserzione della presente, mi dico di Lei onorevole Direttore Devmo

FELICE CAVALLOTTI.

Direzione generale delle Poste
GABINETTO

Roma 30 Giugno 1886

Onor. Sig. Deputato

Esaminata attentamente la pratica relativa al servizio postale di Formignana (Copparo) sono dolente di doverle **confermare** che il Rambaldi Giuseppe venne **dispensato** dal posto di collettore *in seguito all' esplicito parere del sig. Prefetto di Ferrara.*

Già venne disposta *l' apertura di un regolare concorso per la sua sostituzione.*

Con perfetta considerazione Devmo
TANTESIO

All' on. Sani Severino
Ferrara.

IN ITALIA

ROMA 13. — La notizia che oggi la Camera francese ha *respinta* la convenzione di navigazione coll' Italia ha prodotta nei Circoli politici vivissima impressione.

Appena tale notizia è pervenuta al ministro Robilant, questi si recò immediatamente dall' on. Depretis per combinare quale linea di condotta deve adottarsi dal governo, in presenza del voto ostile della Camera di Parigi.

La vigente convenzione di navigazione scade posdomani; quindi da quel giorno dovrebbe cessare il servizio dei vapori francesi ai nostri scali. Il gabinetto di Parigi ha proposto d' urgenza un accordo provvisorio sino alla fine dell' anno; ma il ministro Robilant ricusa in modo assoluto.

Per domani mattina è convocato il Consiglio dei Ministri, onde deliberare in merito alla gravissima questione.

— Si ha da Massaua che, nella seconda decade di giugno, la temperatura oscil-

lò fra i 35 e i 44 gradi. Il 15 giugno si sentì a Massaua una scossa sussultoria di terremoto.

GENOVA — I preparativi per l'inaugurazione del monumento a Vittorio Emanuele procedono febbrilmente da parte del Comitato e del Municipio.

La città è già molto animata.

Il Re e la Regina giungeranno alla Spezia il giorno 17. Il Re visiterà gli stabilimenti militari del golfo; poi s'imbarcherà, assieme alla Regina, sulla corazzata *Italia* che partirà per Genova scortata dalle navi *Marcantonio Colonna* e *Bausan*.

L'*Italia* entrerà nel porto di Genova salutata dalla squadra.

L'inaugurazione avrà luogo domenica a mezzogiorno.

ALL' ESTERO

ODESSA — Sulla ferrovia che mena a Podwoluczysko, una banda di malfattori, dopo aver divelte le rotaie, intendeva prendere d'assalto il treno postale.

La trama fu però scoperta a tempo e poco prima dell'arrivo del treno la polizia sorprese i malfattori *in flagranti*.

Molti della banda presero il largo, favoriti dall'oscurità. Alcuni però furono arrestati e tradotti in Odessa.

Pare si tratti d'un attentato nichilista diretto a svaligiare la posta che recava con quel treno importi rilevantissimi.

Si suppone che i nihilisti abbiano un complice fra gli impiegati postali.

Ricominciano le delizie!

Dichiarazione

La Direzione dell'« Agenzia Stefani » ci comunica:

Riferendoci alla nostra dichiarazione del 6 corr. adempiamo il dovere di pubblicare la seguente comunicazione della Amministrazione telegrafica:

« Dall' inchiesta praticata è risultato « che il telegramma N. 68 del 4 corr. « firmato — *Sindaco* — relativo ai casi « di colera era proveniente da Codigoro « e non da Comacchio come per errore « telegrafico era stato comunicato a codesta Agenzia. »

Il Direttore dell'Agenzia Stefani
ETTORE FRIEDLANDER

CRONACA

Il colera in provincia. — Dal 14 al 15, casi 14 e morti 12, così suddivisi:

Codigoro: casi cinque morti tre di cui due dei casi precedenti.

Massafiscaglia: casi sei, morti sei di cui tre dei casi precedenti.

Copparo (frazione Rho): due casi seguiti da morte — frazione Tresigallo altro caso seguito pure da morte.

— Il caso sospetto che si disse avvenuto a Comacchio era invece una forte collica prodotta da una scorpacciata di prugne e pere immature.

Anche un caso con esito letale che si disse avvenuto jeri nella nostra Delegazione di S. Martino fu accertato dipendere da gastro-enterite acutissima.

— Riceviamo per telegramma da Massafiscaglia

15 ore, 10, 50

Ultime 24 ore casi nuovi 6, morti 6, dei precedenti 3. Cucina economica funziona con perfetto ordine. Ingegnere Chizzolini benemerito instancabile provvide impianto. Cavalieri ritornato stanotte largì 2000 razioni per famiglie indigenti. Sani e Majocchi visitarono ieri lazzaretto.

ARVATI

In guardia — Si è avuto notizia che nella provincia di S. Paolo (Brasile) sta per essere costituita una Società di emigrazione che si vuole denominare « Società colonizzatrice » e che si propone di farsi intermediaria di proprietari di terre per la ricerca di coloni che dovrebbero principalmente arruolarsi in Italia non tanto per colonizzarla, quanto per surrogare le ciurme di schiavi che vanno di là scomparendo.

Coloro che rimanessero presi alla speranza fatta apparire per l'effettuazione dello scopo della detta Società, si troverebbero ben presto crudelmente disingannati pel ribasso dei salari e del pericolo d'incontrare un trattamento come di servi della gleba.

Il ragionato timore che una tal sorte possa toccare ai nostri concittadini che fossero tratti a seguire quel movimento di emigrazione, consiglia che i medesimi siano diffidati dal prestar fede ai vantaggi illusori che promette la detta Società.

L' acqua non viene. — Ci scrivono: « Il Volano è secco e si può passare a piedi asciutti. E il commercio, in conseguenza della navigazione interrotta, è arenato, le barche non potendo giungere all'approdo del Borgo San Luca. Urgono immediati provvedimenti per parte delle autorità. Raccomandiamo al giornalismo locale di alzare la voce contro questo annuale inconveniente, che si ripete a tempo fisso per difetto di previdenza in coloro cui spetta ».

Lauree dottorali — Sono finiti gli esami alla nostra Università degli Studi. Terminarono coll'assegnamento delle lauree nella facoltà di giurisprudenza, di cui vennero insigniti con plauso i giovani signori Anau Ercole, Capocchiani Bartolomeo, Cappati Augusto e il nostro egregio collaboratore Pagliani Alfredo.

Congratulazioni ed augurj.

Per l'olfato e per l'igiene. — Ancora avantieri, a mezzogiorno preciso, i bottini detti per antonomasia inodori passavano placidamente pel corso di Porta Mare appestando alla lettera l'intero quartiere per andare a scaricare il contenuto nelle fosse aperte fuori di porta.

Nulla abbiamo più saputo della deliberazione che sabbato doveva prendere la Giunta in proposito. L'abbia o no presa noi diciamo che uno sconcio ed una sudiceria simili non possono e non debbono perpetuarsi.

I bollettini sanitari della « Stefani » — Nel mentre con lodevole precisione l'Agenzia dà minutissime informazioni dell'andamento del morbo nelle Puglie, essa, per quanto riguarda la provincia nostra, dà contezza solamente di Codigoro, dimenticando gli altri Comuni, e Massafiscaglia in ispecie, ove purtroppo sempre infierisce.

Siccome da questi bollettini molte persone generose e Società e Enti morali attingono i loro criteri per la distribuzione di sussidj, parci giusta la nostra osservazione.

O abolire il bollettino, o parità di trattamento per tutti. Pare?

Memoriale dei privati.

On. sig. Direttore

Ad un manifesto *Alla democrazia ferrarese* che porta candidato *Renato Imbriani*, trovo apposte un centinaio di firme che farebbero credere ad un gran numero di aderenti a quella proposta, ciò che serve, per chi non usa leggere le firme ma solo a contarne il numero, a prendere un bel granchio. Ora in quel centinaio di firme, seguite da un *eloquente eccetera*, si leggono 58 (dico cinquantotto) cognomi senza nome, mentre ciascuno di quei cognomi — vedi fatalità — in città ed in provincia, rappresenta da dieci a venti persone o famiglie e di paesi diversi.

Siccome trovo pure la firma *Ungarelli*, ed io sottoscritto non sono certo quello, così protesto per mio conto e dico che quando non si ha il coraggio di distinguere esattamente la persona che deve figurare tra le firme, una delle due: o c'è viltà o vergogna per parte di chi aderisce al manifesto, o c'è una solenne ciurmeria per parte di chi lo pubblica.

Grato se la S. V. vorrà pubblicare queste mie parole mi dico con tutta stima

Devmo

Ungarelli Luigi fu Carlo di Ferrara, maestro.

Sunto annunzi legali del 12 Luglio: — Nomina del giudice delegato, e ordine ai creditori di presentare alla cancelleria domanda di collocazione nel giudizio di purgazione e graduazione per vendita immobile situato in Bondeno fatte dai fratelli e sorelle Piriè e loro madre Angela Fornasari.

— Bando venale in un sol lotto del casale detto « Pentimento » fuori Borgo S. Giorgio ad istanza della signora Carolina Lombardi, in pregiudizio di Castaldi Pietro.

— Bando venale in due lotti d'un terreno sito in Filo (Argenta) di Cortesi Teresina e figli, quali rappresentanti dell'eredità beneficiata di Giuseppe Magnani d'Argenta ad istanza di Casoni Olivo di Codifiume.

— Nomina di perito per stima d'usufrutto di due appartamenti della casa in via Borgonuovo n. 7 e 9 onde procedere alla subastazione.

— Bando venale di un orto, fabbrica e stalla siti in Mesola ad istanza del conte Zannini Alessandro di Ferrara in pregiudizio di Benazzi Luigi di Mesola.

— Concorso per apertura di farmacia in S. Egidio.

— Domanda di riabilitazione di Boari Adolfo di Ferrara.

— Avvisi d'asta del 1° Circondario Canal Bianco per un lavoro di scavo in un tratto del fosso Lavezzola per espurgo della fossetta Valdalbero; ed invito del 3° Circondario ad un'assemblea generale indetta pel 19 corr. per la discussione del piano organico e del regolamento disciplinare per questo Consorzio.

— Incanto definitivo della Rivendita sali e tabacchi n. 64.

— Notifica d'espropriazioni.

Dal diario della questura — A Ferrara contravvenzione contestata all'esercente osteria P. T. per protrazione dell'orario di chiusura.

A Pieve di Cento furto di oggetti di rame a danno Giberti Antonio ad opera ignoti.

A Cento furto di polli a danno Pirani Giovanni. Ignoti i ladri.

A Casumaro furto di erba a danno Vincenzi Antonio per opera di C. P. T. e T. F.

A Renazzo arresto di G. F. per truffa e minaccia armata mano contro Achille Gallerani.

Chalet - Questa sera rappresentazione.

Telegrammi Stefani

Del mattino

Londra 14. — Eletti 307 conservatori 73 unionisti 170 gladstoniani 81 parnellisti 7. I conservat. guadagnarono ancora oggi altri sette seggi. I Gladstoniani uno.

Parigi 14. — La festa nazionale è animata abbastanza, malgrado la pioggia.

Costantinopoli 14. — La demobilitazione è un fatto reale. Tutti i capi dei corpi dell'esercito ricevettero ordini telegrafici di demobilitare.

Londra 14. — Due policemen e due rivoltosi vennero uccisi iersera a Belfast da colpi di fuoco; 12 individui rimasero gravemente feriti.

Dei disordini scoppiarono a Limerik. La folla ricusando di disperdersi, la polizia dovette servirsi delle armi. Parecchi feriti.

Costantinopoli 14. — La Porta non fece ancora alcun passo riguardo il porto di Batum.

Palermo 15. — 3.° collegio. Proclamalato eletto Levante.

Parigi 13 — Il *Débats* ha da Berlino. L'Inghilterra e la Turchia si sono accordate per invitare le potenze a fir-

(Il seguito in quarta pagina)

mare una protesta collettiva contro la soppressione della franchigia di Batum. La Germania e l' Austria non sono disposte ad aderire ad una protesta puramente platonica.

Belgrado 13 — La Scupcina fu aperta senza incidenti Gazinovich progressista fu nominato presidente provvisorio. Si è cominciata la verifica dei poteri.

Londra 14 — Sino a iersera sono conosciute le elezioni di 297 conservatori 70 unionisti, 162 gladstoniani e 78 parnelisti.

Belfast 14 — Iersera vi furono seri disordini La processione orangista fu attaccata dalla folla. Un conflitto a colpi di pietre s' impegnò da ambo le parti. Durante un' ora la polizia fu completamente impotente a ripristinare l' ordine. Ma poi fortemente rinforzata potè disperdere la folla.

Un individuo venne gravemente ferito da un colpo di di fucile. Parecchie case furono devastate.

Nello stesso tempo vi fu un' altra seria rissa in un' altra parte della città in cui vennero scambiati colpi di fucile.

Vi sono molti feriti. Le truppe di fanteria e cavalleria occuparono le strade.

Parigi 13 — Levaillant, direttore generale della sicurezza al ministero dell' interno si recò a Nouvion sull' Aisne per notificare a d' Aumale l' espulsione. Alcuni giornali dicono che nel caso il duca di Chartres imitasse d'Aumale, molti deputati sono intenzionati di proporre la confisca dei beni degli Orleans.

Alla Camera, Keller interpella sulla radiazione di d' Aumale dai quadri dell' esercito *(Frequenti interruzioni. Due deputati sono richiamati all' ordine).*

Boulanger, rispondendo, dice che l'ufficiale è proprietario del suo grado quando lo ottenne legalmente. Legge gli stati di servizio dei principi d' orleans donde risulta la irregolarità del loro avanzamento (*Applausi*).

La Camera adotta con 375 voti contro 168 un ordine del giorno d' approvazione e di fiducia. (*Applausi*).

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

14 Luglio

Bar.° ridotto a 0° »	Tem.ª min.ª 17°, 1 c.
Alt. med. mm. 757,95	» mass.ª 30°, 4 c.
Al liv. del mare 759,91	» media 25°, 1 c.
Umidità media . 49, 9	Ven. do. WNW; SSW

Stato prevalente dell' atmosfera:
Sereno, Nuvolo, caligine leggera all'orizzonte

15 Luglio — Temp. minima 19,° 3 c

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

15 Luglio ore 0 min. 9 sec. 1.

P. CAVALIERI, Direttore responsabile

(Tipografia Bresciani)

L' orchestra diretta dal maestro Renone relativamente alle sue proporzioni ha fatto benissimo.

Il piano era tenuto a vicenda e con onore dei bravi maestri Nepoti e Mattioli.

Finita l'accademia la falange incantevole delle signorine e quella degli impazienti damerini, intrecciarono le danze che si protrassero, sempre animatissime, fino a tarda ora.

Partimmo riportando la più gradita impressione della genialissima serata e felicitandoci in core degli auspicii sotto i quali s'inizia la rediviva società.

Anno 1884. Giovedì 21 Febbraio
Gazzetta Ferrarese N. 44.

Società Negozianti — Riuscitissimi il concreto e la festa di stanotte.

Nella prima parte del trattenimento riscossero molti applausi la signorina Fabbri Guerrina che in modo elettissimo e coi suoi stupendi mezzi cantò l' aria del Palloni, *Mia Preghiera*, e quella della *Cieca* nella *Gioconda* — Il Ghelli nella romanza per baritono del *Faust* e il sig. Capatti nell'aria del *Salvatore Gomez*, alla brava signorina Clotilde Bortolucci e il Calabria che eseguirono alla perfezione sul pianoforte una suonata sul *Mefistofele*.

Teneva il piano il M.° Mattioli, che ha la soddisfazione di essere l' insegnante di tutti gli interpreti.

L' aria « *della Cieca* » venne fatta replicare alla signorina Fabbri che fu la *great attraction* del concerto.

E dopo tante *arie* andammo anche noi a prenderne un pochino, lasciando nella sala oltre quaranta belle ed eleganti signore e signorine e altrettanti cavalieri tra belli e brutti e piò o meno eleganti, a bearsi nei soliti vortici, che durarono animati, a quanto ci dicono, oltre le 4 antim.

Questa prima festa fu in complesso una promessa molto lusinghiera per la gran festa di sabato della quale pronosticasi già *Mirabilia*.

Anno 1885. Venerdì 20 Febbraio
Gazzetta Ferrarese.

Teatro Comunale — L' accademia di jersera fu per la signorina Guerrina Fabbri un vero ed antecipato trionfo. La simpatia dei suoi concittadini la possiamo dedurre dalla premura con cui essi accolsero lo invito e popolarono in modo straordinario il teatro, ma negli applausi entusiastici che essa seppe strappare non c' entravano nè favore nè incoraggiamento. La si è applaudita collo stesso calore e la stessa convinzione con cui si applaude ad un' artista vera e consumata nell' arte. Fu un battesimo che verrà suffragato in breve e nelle stesse proporzioni su altri importanti teatri.

Tutti hanno potuto convincersi di questo : che la Guerrina è nata cantatrice come si nasce pittori o si nasce musicisti ; che essa possiede, tutte, tutte, le doti naturali di cui una cantatrice valente dev' essere dotata. Ed invero, la sua voce di contralto è bellissima, poderosa, rotonda, vellutata, in tutte le sue corde ; la respirazione ha larga e sostenuta, la pronunzia scolpita, la intonazione costante e perfettissima ; il fraseggiare e l'accentare caldi, toccanti, tali da mettere in piena luce le idee di compositori e con le idee le intenzioni.

Posssiede poi un possesso di scena così tranquillo, imperturbabile, impavido direi quasi, da far sicuri che giammai gli orgasmi saranno per abbuiarle i futuri successi.

Con tanto prezioso corredo di ottime qualità, sussidiate dalle grazie della persona, ella, dopo un breve tirocinio di perfezionamento può essere certa di percorrere una brillante carriera. È il prof. Mattioli suo maestro potrà andare orgoglioso di aver seminato su terreno tanto propizio il suo talento e le maggiori cure.

Colla signorina Fabbri divisero gli applausi il tenore Mettelio, la signorina Bazzani ; i maestri Mattioli e Guidoboni; il violinista Finzi ; e infine l'orchestra.

(*Omissis.*) — E ora le più sincere felicitazioni e i più fervidi augurj alla brava ed intelligente signorina Fabbri che va ad apportare decoro alle scene, onore a sè, alla sua famiglia e alla sua città.

Anno 1885. 9 Luglio
Milano *Gazzetta dei Teatri* N. 27 a pag. 6.

Note volanti — (*Omissis.*). Abbiamo avuto occasione di udire una giovane allieva della Galletti. La signorina Fabbri ha una voce di contralto piuttosto unica che rara, e canta con un sentimento e con un accento da provetta artista.

Certo le è serbata una splendida carriera, e la brava giovinetta farà grande onore alla sua celebre maestra.

Anno 1885, 10 Luglio
Milano, *La Lanterna* N. 16, 17.
Giornale Artistico Teatrale.

Minestrone — Uno di questi giorni abbiamo udito la signorina Fabbri, allieva della celebre Galletti, e tanto per la stupenda voce di contratto che per la squisita scuola, ci sembra destinata ad un grande avvenire.

Ci auguriamo di salutare fra non molto in lei una nuova stella, degna seguace della sua ed illustre maestra.

Devotissima - *Francesco Copca.*

Anno 1885. 6 Ottobre
Gazzetta di Mantova N. 230.

La *Lucrezia Borgia* al Teatro Sociale di Viadana.

Artisti di canto

Signorina Voenna Rosina - soprano.
« Fabbri Guerrina - contralto.
Signor Maini Ormondo - basso.
« De-Basset - tenore.
« Palminteri - Dirett. d'Orches.

(*Omissis.*) — E che dire di quell' elegante e spensierato di *Maffio Orsini*, sotto le spoglie della signoriga Guerrina Fabbri? Dessa è debuttante; ma nessuno il crederebbe, tanta è la spigliatezza e la franchezza dell' artista. Ma ciò è ben poco in confronto della sua bella, simpatica e fortissima voce di contralto, intonata sempre come un campanello : cantò egregiamente l'aria : « *Nella fatal di Rimini* » e il pubblico volle bissata la ballata dell' ultimo atto. Siam sicuri che incontrerà, come qui, le simpatie del pubblico del Dal Verme nel prossimo Novembre, ove sosterrà nella *Gioconda* la parte della *Cieca*. La Fabbri esce di fresco dalla scuola della Galletti : la discepola è degna della maestra.

Anno 1885. Mercoledì 7 Ottobre
Gazzetta Ferrarese N. 232.

Da Viadana — A conferma del registrato magnifico successo ottenuto in quel teatro Sociale dalla bravissima Guerrina Fabbri, ci piace di riprodurre il seguente brano di una corrispondenza alla *Stella d' Italia* d' oggi :

« Ma la *petite mignonne* del pubblico è la signorina Guerrina Fabbri *(Orsini)*. Questa distintissima artista possiede un tesoro di voce, di agilità, di intonazione. É debuttante, eppure la credereste una vecchia artista, tanto è sicura e padrona della scena. Educata ad una perfetta scuola sa esprimere con grazia ed accentare con robustezza.

« Ha una voce melodiosa, uguale, pastosa ed una facilità rara nella emissione delle note e nei passaggi dal grave all' acuto.

« Il pubblico l' accoglie sempre con entusiastici applausi e volle il *bis* del brindisi, dal quale la signorina Fabbri sa ricavare effetti nuovi.»

Anno 1885. 7 Ottobre
Ferrara — La *Rivista* N. 120.

Artisti Concittadini — É colla più viva soddisfazione che da vari giornali rileviamo che la nostra giovine concittadina signorina Guerrina Fabbri ha ottenuto uno splendido successo nel suo debutto al teatro di Viadana, sostenendo la parte di *Orsini* nella *Borgia* in modo da far supporre in lei una provetta artista anzichè un' esordiente.

Essa meritò frequenti applausi e dovè bissare il brindisi chè eseguì con bella voce e disinvoltura eccellente.

I nostri auguri alla brava giovinetta alla quale non mancherà certo un brillante avvenire.

Milano 25 Ottobre 1885
La Lanterna.

Viadana 15 *Ottobre*

(*Omissis*). La signorina Fabbri che udrete fra breve al Dal Verme possiede un tesoro di voce, di agilità, di intonazioni.

È debuttante, eppure pare una vecchia artista; tanto è sicura e padrona della scena. Educata alla perfetta scuola della Galletti, sa esprimere con grazia ed accentare con robustezza colla sua voce melodiosa, uguale, pastosa, è ammirabile la facilità nell' emissione delle note e nei passaggi dal grave all'acuto. La maestra di declamazione della Fabbri fu la signora Carlotta Santecchi.

Il pubblico accoglie sempre la Fabbri con entusiastici applausi e volle il *bis* del brindisi, del quale la valente signorina sa ricavare effetti nuovi.

Milano 19 Novembre 1885
Farfarello N. 2.

Teatro dal Verme — *La Gioconda* di Ponchielli.

Artisti di canto.

Signora-Mariani Masi - Soprano
« Mariani-Flora - Mezzo Soprano
» Fabbri Guerrina - Contralto
Signor Bertini - Tenore
» Dufriche - Baritono
» Roveri - Basso
Faccio — Direttore d' Orchestra

(*Omissis*). La signorina Fabbri (la Cieca) non ebbe, è vero quello che si dice il *saluto di sortita*, perchè calca da pochi mesi le scene ed è nuova a Milano; ma tosto che fece udire la sua voce portentosa, non solo venne entusiasticamente applaudita, ma giudicata subito una vera, straordinaria rivelazione.

Essa cantò stupendamente tutta la sua parte e dovette bissare la sua aria « *Voce di donna o d' angelo* » fra le generali, entusiastiche ovazioni.

A questa giovinetta, ma già artista di sommo pregio, si schiude innanzi un avvenire splendidissimo e lo conseguirà tanto più facilmente, perchè ebbe a educatrice nel canto l' esimia artista, e maestra egregia, la signora Galletti (*Omissis*).

Milano 19 Novembre 1885
Asmodeo N. 39, 40 pag. 15.

La « Gioconda » al Dal Verme — (*Omissis*). E con lei il contralto signorina Fabbri (Cieca), che il pubblico sa essere appena al secondo teatro. Questa accenna con arte la frase :

Tu canti agli angeli
le tue canzoni....

e sono al suo indirizzo le prime acclamazioni spontanee di brava! Anche il coro della regata è detto bene e applaudito; ed alla sua strofa di sortita il tenore Bertini ha una bella nota, che dispone subito in suo favore l' uditorio. Il pezzo culminante dell' atto è la romanza della Cieca, e la Fabbri la dice in modo da doverla ripetere. Questa giovane cantatrice non la si direbbe una esordiente: ha bellissima voce, accenta e modula con arte sobria; e nell' azione è così giusta e misurata, da rivelare subito che ebbe scuola di declamazione da una maestra che fu artista valente, la signora Carlotta Santecchi. Vien detto bene il duetto fra tenore e baritono, e benissimo, da quest' ultimo, è fraseggiato il gran monologo: *O monumento!*

Le impressioni più favorevoli in questo primo atto, sono dunque pel contralto e pel baritono. (*Omissis*).

Milano 1885. Giovedì, Venerdì 19 e 20 Novembre — *Il Secolo.* N. 7045.

Eco dei Teatri — L' opera *Gioconda* venne accolta ieri sera al Dal Verme con grandi applausi. Di tre pezzi si volle la replica : sono questi la romanza della *Cieca*, squisitamente cantata dalla signorina Fabbri; la marinaresca, pei cori, e il concerto finale III.°

L' orchestra diretta dal Faccio si mostrò inarrivabile. (*Omissis*).

Milano Giovedì, Venerdì 19 e 20 Novembre 1885 — *L' Italia* N. 110.

Teatri — Il nuovo successo della *Gioconda* al Dal Verme.

(*Omissis*) La signorina Fabbri fu una *Cieca* ottima e l' aria del primo atto bissata, le dà diritto a un posto eminente nell' arte. (*Omissis*).

Milano 22 Novembre 1885
La Commedia Umana puntata n. 49 a pag. 33.

La « Gioconda » al Dal Verme — *Omissis*. E fra i pochi artisti che sinceramente promettono molto poniamo la signorina Fabbri, un ottimo contralto e che diede vita al personaggio della *Cieca*. Fu alla Fabbri ed all' orchestra, diretta dall' esimio Faccio, che toccarono i più caldi applausi, le ovazioni più sentite. (*Omissis*).

firmato; *Vincenzo Valle.*

lò fra i 35 e i 44 gradi. Il 15 giugno si sentì a Massaua una scossa sussultoria di terremoto.

GENOVA — I preparativi per l'inaugurazione del monumento a Vittorio Emanuele procedono febbrilmente da parte del Comitato e del Municipio.

La città è già molto animata.

Il Re e la Regina giungeranno alla Spezia il giorno 17. Il Re visiterà gli stabilimenti militari del golfo; poi s'imbarcherà, assieme alla Regina, sulla corazzata *Italia* che partirà per Genova scortata dalle navi *Marcantonio Colonna* e *Bausan*.

L'*Italia* entrerà nel porto di Genova salutata dalla squadra.

L'inaugurazione avrà luogo domenica a mezzogiorno.

ALL' ESTERO

ODESSA — Sulla ferrovia che mena a Podwoluczysko, una banda di malfattori, dopo aver divelte le rotaie, intendeva prendere d'assalto il treno postale.

La trama fu però scoperta a tempo e poco prima dell'arrivo del treno la polizia sorprese i malfattori *in flagranti*.

Molti della banda presero il largo, favoriti dall'oscurità. Alcuni però furono arrestati e tradotti in Odessa.

Pare si tratti d'un attentato nichilista diretto a svaligiare la posta che recava con quel treno importi rilevantissimi.

Si suppone che i nihilisti abbiano un complice fra gli impiegati postali.

Ricominciano le delizie!

Dichiarazione

La Direzione dell'« Agenzia Stefani » ci comunica:

Riferendoci alla nostra dichiarazione del 6 corr. adempiamo il dovere di pubblicare la seguente comunicazione della Amministrazione telegrafica:

« Dall'inchiesta praticata è risultato « che il telegramma N. 68 del 4 corr. « firmato — *Sindaco* — relativo ai casi « di colera era proveniente da Codigoro « e non da Comacchio come per errore « telegrafico era stato comunicato a co- « desta Agenzia. »

Il Direttore dell'Agenzia Stefani
ETTORE FRIEDLANDER

CRONACA

Il colera in provincia. — Dal 14 al 15, casi 14 e morti 12, così suddivisi:

Codigoro: casi cinque morti tre di cui due dei casi precedenti.

Massafiscaglia: casi sei, morti sei di cui tre dei casi precedenti.

Copparo (frazione Rho): due casi seguiti da morte — frazione Tresigallo altro caso seguito pure da morte.

— Il caso sospetto che si disse avvenuto a Comacchio era invece una forte collica prodotta da una scorpacciata di prugne e pere immature.

Anche un caso con esito letale che si disse avvenuto jeri nella nostra Delegazione di S. Martino fu accertato dipendere da gastro-enterite acutissima.

— Riceviamo per telegramma da Massafiscaglia

15 ore, 10, 50

Ultime 24 ore casi nuovi 6, morti 6, dei precedenti 3. Cucina economica funziona con perfetto ordine. Ingegnere Ghizzolini benemerito instancabile provvide impianto. Cavalieri ritornato stanotte largì 2000 razioni per famiglie indigenti. Sani e Majocchi visitarono ieri lazzaretto.

ARVATI

In guardia — Si è avuto notizia che nella provincia di S. Paolo (Brasile) sta per essere costituita una Società di emigrazione che si vuole denominare « Società colonizzatrice » e che si propone di farsi intermediaria di proprietari di terre per la ricerca di coloni che dovrebbero principalmente arruolarsi in Italia non tanto per colonizzarla, quanto per surrogare le ciurme di schiavi che vanno di là scomparendo.

Coloro che rimanessero presi alla speranza fatta apparire per l'effettuazione dello scopo della detta Società, si troverebbero ben presto crudelmente disingannati pel ribasso dei salari e del pericolo d'incontrare un trattamento come di servi della gleba.

Il ragionato timore che una tal sorte possa toccare ai nostri concittadini che fossero tratti a seguire quel movimento di emigrazione, consiglia che i medesimi siano diffidati dal prestar fede ai vantaggi illusori che promette la detta Società.

L'acqua non viene. — Ci scrivono: « Il Volano è secco e si può passare a piedi asciutti. E il commercio, in conseguenza della navigazione interrotta, è arenato, le barche non potendo giungere all'approdo del Borgo San Luca. Urgono immediati provvedimenti per parte delle autorità. Raccomandiamo al giornalismo locale di alzare la voce contro questo annuale inconveniente, che si ripete a tempo fisso per difetto di previdenza in coloro cui spetta ».

Lauree dottorali — Sono finiti gli esami alla nostra Università degli Studi. Terminarono coll'assegnamento delle lauree nella facoltà di giurisprudenza, di cui vennero insigniti con plauso i giovani signori Anau Ercole, Capocchiani Bartolomeo, Cappati Augusto e il nostro egregio collaboratore Pagliani Alfredo.

Congratulazioni ed augurj.

Per l'olfato e per l'igiene. — Ancora avantieri, a mezzogiorno preciso, i bottini detti per antonomasia inodori passavano placidamente pel corso di Porta Mare appestando alla lettera l'intero quartiere per andare a scaricare il contenuto nelle fosse aperte fuori di porta.

Nulla abbiamo più saputo della deliberazione che sabbato doveva prendere la Giunta in proposito. L'abbia o no presa noi diciamo che uno sconcio ed una sudiceria simili non possono e non debbono perpetuarsi.

I bollettini sanitari della « Stefani » — Nel mentre con lodevole precisione l'Agenzia dà minutissime informazioni dell'andamento del morbo nelle Puglie, essa, per quanto riguarda la provincia nostra, dà contezza solamente di Codigoro, dimenticando gli altri Comuni, e Massafiscaglia in ispecie, ove purtroppo sempre infierisce.

Siccome da questi bollettini molte persone generose e Società e Enti morali attingono i loro criteri per la distribuzione di sussidj, parci giusta la nostra osservazione.

O abolire il bollettino, o parità di trattamento per tutti. Pare?

Memoriale dei privati.

On. sig. Direttore

Ad un manifesto *Alla democrazia ferrarese* che porta candidato *Renato Imbriani*, trovo apposte un centinaio di firme che farebbero credere ad un gran numero di aderenti a quella proposta, ciò che serve, per chi non usa leggere le firme ma solo a contarne il numero, a prendere un bel granchio. Ora in quel centinaio di firme, seguite da un *eloquente eccetera*, si leggono 58 (dico cinquantotto) cognomi senza nome, mentre ciascuno di quei cognomi — vedi fatalità — in città ed in provincia, rappresenta da dieci a venti persone o famiglie e di paesi diversi.

Siccome trovo pure la firma *Ungarelli*, ed io sottoscritto non sono certo quello, così protesto per mio conto e dico che quando non si ha il coraggio di distinguere esattamente la persona che deve figurare tra le firme, una delle due: o c'è viltà o vergogna per parte di chi aderisce al manifesto, o c'è una solenne ciurmeria per parte di chi lo pubblica.

Grato se la S. V. vorrà pubblicare queste mie parole mi dico con tutta stima

Devmo

Ungarelli Luigi fu Carlo di Ferrara, maestro.

Sunto annunzi legali del 12 Luglio:

— Nomina del giudice delegato, e ordine ai creditori di presentare alla cancelleria domanda di collocazione nel giudizio di purgazione e graduazione per vendita immobile situato in Bondeno fatte dai fratelli e sorelle Pirié e loro madre Angela Fornasari.

— Bando venale in un sol lotto del casale detto « Pentimento » fuori Borgo S. Giorgio ad istanza della signora Carolina Lombardi, in pregiudizio di Castaldi Pietro.

— Bando venale in due lotti d'un terreno sito in Filo (Argenta) di Cortesi Teresina e figli, quali rappresentanti dell'eredità beneficiata di Giuseppe Magnani d'Argenta ad istanza di Casoni Olivo di Codifiume.

— Nomina di perito per stima d'usufrutto di due appartamenti della casa in via Borgonuovo n. 7 e 9 onde procedere alla subastazione.

— Bando venale di un orto, fabbrica e stalla siti in Mesola ad istanza del conte Zannini Alessandro di Ferrara in pregiudizio di Benazzi Luigi di Mesola.

— Concorso per apertura di farmacia in S. Egidio.

— Domanda di riabilitazione di Boari Adolfo di Ferrara.

— Avvisi d'asta del 1° Circondario Canal Bianco per un lavoro di scavo in un tratto del fosso Lavezzola per espurgo della fossetta Valdalbero; ed invito del 3° Circondario ad un'assemblea generale indetta pel 19 corr. per la discussione del piano organico e del regolamento disciplinare per questo Consorzio.

— Incanto definitivo della Rivendita sali e tabacchi n. 64.

— Notifica d'espropriazioni.

Dal diario della questura — A Ferrara contravvenzione contestata all'esercente osteria P. T. per protrazione dell'orario di chiusura.

A Pieve di Cento furto di oggetti di rame a danno Giberti Antonio ad opera ignoti.

A Cento furto di polli a danno Pirani Giovanni. Ignoti i ladri.

A Casumaro furto di erba a danno Vincenzi Antonio per opera di C. P. T. e T. F.

A Renazzo arresto di G. F. per truffa e minaccia armata mano contro Achille Gallerani.

Chalet – Questa sera rappresentazione.

Telegrammi Stefani

Del mattino

Londra 14. — Eletti 307 conservatori 73 unionisti 170 gladstoniani 81 parnellisti 7. I conservat. guadagnarono ancora oggi altri sette seggi. I Gladstoniani uno.

Parigi 14. — La festa nazionale è animata abbastanza, malgrado la pioggia.

Costantinopoli 14. — La demobilitazione è un fatto reale. Tutti i capi dei corpi dell'esercito ricevettero ordini telegrafici di demobilitare.

Londra 14. — Due policemen e due rivoltosi vennero uccisi iersera a Belfast da colpi di fuoco; 12 individui rimasero gravemente feriti.

Dei disordini scoppiarono a Limerik. La folla ricusando di disperdersi, la polizia dovette servirsi delle armi. Parecchi feriti.

Costantinopoli 14. — La Porta non fece ancora alcun passo riguardo il porto di Batum.

Palermo 15. — 3.° collegio. Proclamalato eletto Levante.

Parigi 13 — Il *Débats* ha da Berlino. L'Inghilterra e la Turchia si sono accordate per invitare le potenze a fir-

(Il seguito in quarta pagina)

RACCOLTA

di alcuni frammenti di articoli che parlano dei successi ottenuti dall' Esimia contralto FABBRI GUERRINA di Ferrara nei primordi della sua carriera.

Pubblicati per cura dell' Ammiratore Antonio Pareschi.

Anno 1882 30 Settembre
Gazzetta Ferrarese N. 227.

Musica in Famiglia — Ieri l'altro sera Giovedì, un' eletta di signore e signori, salito il monumentale scalone del palazzo ex Gavasini, veniva cortesemente accolta in un elegante salotto del sig. Antonio Pareschi, per assist re ad un piccolo trattenimento musicale completamente riuscito. Registriamo con piacere questo risveglio dei buongustai della musica, che organizzano, nelle loro sale, geniali convegni che vorremmo veder generalizzati, specie nelle lunghe e noiose serate invernali, perchè concorrendo a far passare lietamente un paio d' ore agli amatori della nobilissima arte d' Euterpe, schiuderebbero una proficua palestra per coloro che devono famigliarizzarsi colla scena e sarebbero incentivo anche ai dilettanti per impiegare nobilmente il loro ingegno e la loro attitudine, in una gara che ingentilisce gli animi e ricrea la mente.

I signori Pareschi fecero gli onori di casa con isquisita cordialità, e quanti poterono assistere al simpatico convegno uscirono dalle loro sale, contenti e soddisfatti dell' accoglienza ricevuta e del trattenimento al quale avevano assistito.

Quella che riportò il miglior successo fu la gentile signor.ª *Guerrina Fabbri*, allieva dell' egregio prof. Mattioli, che dotata di una bella pastosissima voce di *contralto*, eseguì con ottimo accento e con felice interpretazione l' aria di Haendel: *Lascia che io pianga*, la romanza del Mattei: *Non è ver*, l' aria della *Cieca* nella Gioconda di Ponchielli e la ballata di Donizetti *Linda di Chamounix*, facendosi ripetutamente applaudire, specialmente nella romanza del Mattei che dovette ripetere tra le feste più lusinghiere, riproducendosi inoltre, coll'egregia sig. Papotti-Mattioli nel duetto della *Saffo*: *Di quai soavi lacrime*, e e condividendone i meritati applausi. Siamo certi di non errare presagendo alla giovane Fabbri un lieto avvenire, quando di proposito si dedichi allo studio e si perfezioni nell'arduo arringo, ove colla voce omogenea ond' è dotata e coll' espressione con cui sa modularla, coglierà certo immancabili feste come ne fecero fede le ovazioni spontanee che l' accolsero in questo suo primo esperimento.

La signora Papotti-Mattioli si fece essa pure applaudire nella grande scena del *Sonnambulismo* nel *Macbeth*, in un' altra romanza da camera del Mattei e nella scena della *Chiesa* nel *Faust* in unione al dilettante sig. Brancaleoni.

Il quale si distinse pure nell'aria del *Don Carlos; Ella giammai m'amò*, che meglio si attagliava alla sua vibrata voce di basso centrale, un po' angolosa ancora, e che ha bisogno di essere ridotta più duttile ed equilibrata dallo studio paziente, ma che in germe ha il pregio della sonorità e dell' espressione. Al giovane dilettante occorre un largo corredo di studj, un lungo tirocinio, cui deve dedicarsi con assiduità, per non isfruttare i pregi della voce, di cui è ad esuberanza fornito, ma lo consigliamo - per ora - di dedicarsi di preferenza alle romanze da camera, e non avventurarsi in pezzi difficilissimi, come il duo del *Faust*, in cui oltre alla voce bisogna che concorra potentemente l' espressione drammatica e quell' intuito che è retaggio solamente di provetti artisti. Del resto fu egli pure applaudito e incoraggiato meritatamente, perchè mostrò molta disposizione ed attitudine al canto, e avuto riguardo al poco tempo, da che vi si dedica, può dirsi che ha fatto miracoli.

Negli intermezzi la brava giovinetta signorina Ferranti, allieva del maestro Tofano, ha eseguito al piano bellamente e con molta agilità e gusto artistico una *Barcarola di De-Crotz* ed una trascrizione del *De-Meglio* sugli *Ugonotti*, suonata egregiamente e salutate da cordiali applausi. Il sig. prof. Mattioli con molto impegno ed abilità tenne il piano nell' accompagnamento dei vari pezzi, che lasciarono in tutti la più grata impressione.

E ciascuno uscì dalla casa dell' ospite cortese, ripensando, con dolce compiacenza, alla buona musica eseguita, alla testa Manzoniana dell' avv. Pareschi, ed ai guanti color pomodoro, a completa maturazione, infilati per la circostanza dall' amico Michele Wirtz.

firm. *R. Ghirlanda.*

Anno 1882. Lunedì 3 Ottobre
Giornale Ferrarese *La Rivista* N. 79.

Concerti privati — Gentilmente invitato, ho assistito Giovedì sera ad un privato esperimento musicale, in casa dell' Egregio sig. Antonio Pareschi, al quale presero parte le signore Papotti-Mattioli, Fabbri e Ferranti, ed i signori prof. Mattioli e Brancaleoni.

Vari furono i pezzi eseguiti con bella voce di contralto, e con perfetta intonazione dalla giovane signora Fabbri, la quale ha dato prova col suo canto appassionato, e col timbro della sua voce simpatica e pieghevole a tutte le esigenze dalla gamma, di poter raggiungere collo studio e col perfezionamento, una meta invidiabile e sicura. Nell'aria di Haendel ed in quella della *Gioconda* di Ponchielli, come nella Ballata della *Linda* che disse con felice ispirazione, e nella Romanza del Mattei: *Non è ver!* che dovette ripetere fra le generali acclamazioni, fece sfogio di un tesoro di voce fresca e limpida che trovò la via del cuore. Applauditissima anche nel duo della *Saffo* eseguito in unione alla signora Papotti-Mattioli, essa pure meritamente festeggiata, lasciò in tutti la più lieta impressione e il più sincero pronostico di un felice avvenire.

La signora Papotti-Mattioli fu pure salutata dagli applausi nella scena del sonnambolismo del *Macbeth*, ed in quella della Chiesa del *Faust* in unione col giovane *Brancaleoni*, il quale potè assai meglio emergere nell'aria di *Filippo* del *Don Carlos*, in cui fece udire una voce robusta e sicura, specialmente nelle note medie di basso centrale, e negli acuti che forse ha il torto di spingere anche troppo, a detrimento del colorito e della giusta emissione del fiato. Come dilettante che da pochissimo tempo e per pura passione si è dedicato, allo studio del canto, ha saputo superare ogni aspettativa, e una volta entrato nel tirocinio della difficile arte musicale e ne abbia appresi i necessari rudimenti, può sotto la scorta di un buon metodo e di una severa istruzione artistica, volgersi con fidente lena alla mèta agognata.

Assai bene suonò al piano la giovane alunna del bravo *Tòfano*, signorina *Ferranti*, una spigliata barcarola di *Crotz* ed una trascrizione di *De-Meglio* sugli *Ugonotti*, nella quale seppe vincere molte difficoltà, mostrando disinvoltura e famigliarità con la testiera e fu essa pure festeggiata da molti e spontanei applausi.

Tenne il piano, per gli accompagnamenti, con la sua nota capacità il prof. *Mattioli* che deve esser lieto dei successi che si preparano per la sua giovane alunna signorina *Fabbri*, la quale, se avrà campo di perfezionarsi in un centro musicale come *Milano*, calcherà presto e con onore le scene del teatro italiano.

firmato — *R. Ghirlanda*

Anno 1882. Martedì 3 Ottobre
Gazzetta Ferrarese N. 229.

Un saggio di Canto — Ferrara va ognora più giustificando il bel titolo di gentile, che si è acquistato presso le Città sorelle, dando saggi sempre nuovi di amore a quel bello estetico che meglio esprime i sensi più nobili e delicati del cuore. Uno di cotai saggi lo diede giovedì il sig. Antonio Pareschi amante dell'arte musicale ed appassionato ammiratore dei distinti cultori di essa, aprendo la sua abitazione ad una accademia di canto, affinchè i suoi amici e gli uomini più intelligenti di musica ammirassero il bel dono di natura ricevuto dalla signorina *Guerrina Fabbri* di una stupenda voce di mezzo-soprano contralto, e le rendessero le ben meritate lodi pei progressi fatti nella difficilissima arte del canto, sotto l' intelligente magisterio del prof. *Mattioli*, nel *breve corso di otto mesi e nella tenera età di 16 anni.*

I molti invitati, un centinaio circa, udirono questa privilegiata giovanetta sola ed accompagnata puranco dalla signora Augusta Papotti-Mattioli dar saggio della sua voce e dell'arte sua nel canto, cantando l'aria, da camera di *Haendel*: « *Lascia ch' io pianga* » : il duetto: « *Di quai soavi lagrime* » del Pacini nella *Saffo*; la Romanza: « *Non è ver* » del Mattei; « l' aria della *Cieca* » del Ponchielli (*Gioconda*); e la ballata: « *Per sua madre andò una figlia* » del Donizetti nella *Linda di Chamounix*

In tutto e sempre fu meritamente applaudita dagli intelligenti uditori, che in tal guisa e più con elogi sinceri e ripetuti mostrarono la loro ammirazione per la sua voce veramente straordinaria, che si farà sentire con plauso non comune su i primi teatri d'Europa, e tributarono unanimi una corona di sentite lodi alla valente giovane per i progressi fatti nel canto in sì breve giro di mesi. In questa circostanza anche il sig. Ettore Brancaleoni fece udire la sua robustissima voce, e la signorina Annetta Ferranti mostrò la sua perizia nel suono di pianoforte suonando alcuni pezzi scelti di bellissimo effetto.

Siano rese impertanto le debite azioni di grazie al sig. Antonio Pareschi, che con tanta cura e sollecitudine sprona la gioventù nella via dell' onore e della gloria. *E tu*, o *Guerrina*, che puoi cogliere i più bei allori nel campo musicale, lasciare ai posteri di te un nome illustre e mantenere viva la tradizione delle glorie della patria tua, va di progresso in progresso, e non ti arresta se non hai raggiunto quel culmine di grandezza a cui hai il diritto di aspirare per i tuoi doni di natura e per la forza di tua volontà. fir. Un invitato

Don Erminio Morelli

Anno 1884. Sabato 16 Febbraio
Gazzetta Ferrarese N. 40.

Accademia Filarmonico - Drammatica — L' accademia datasi ieri a sera ebbe una soddisfacente e meritata riuscita.

La signorina Fabbri Guerrina, principale attrativa del programma, cammina a gran passi verso una fortunata carriera, ed abbiamo riscontrato con piacere che ella fa rapidi progressi, che auguriamo voglia affrettare, recandosi a compiere altrove quegli studi di perfezionamento che le apriranno indubbiamente la via ai trionfi della scena

« *La mia preghiera* » fu da lei cantata con una franchezza e precisione ammirabili e con la sua bella voce estesa, pastosa e di un ottimo timbro.

Anche la signorina Grossi Cesarina ci fece gustare *Il primo bacio* col suo canto aggraziato e dolcissimo, ed ella pure piacque molto.

Fu degno compagno alle due signorine il sig. Ghelli Francesco, il quale contribuì nei singoli suoi pezzi al successo della serata.

Il Cappati Augusto preso da improvvisa indisposizione, non potè cantare la sua aria segnata nel programma.

La parte istrumentale ebbe nei signori Galloni Ercole e Turri Giuseppe due bravi interpreti. Essi eseguirono la sinfonia di Alard per due violini, con efficacia e colorito, tanto che il pubblico li rimeritò di unanimi e calorosi applausi.

L' orchestra diretta dal maestro **Renone** relativamente alle sue proporzioni ha fatto benissimo.

Il piano era tenuto a vicenda e con onore dei bravi maestri Nepoti e Mattioli.

Finita l'accademia la falange incantevole delle signorine e quella degli impazienti damerini, intrecciarono le danze che si protrassero, sempre animatissime, fino a tarda ora.

Partimmo riportando la più gradita impressione della genialissima serata e felicitandoci in core degli auspicii sotto i quali s'inizia la rediviva società.

Anno 1884. Giovedì 21 Febbraio
Gazzetta Ferrarese N. 44.

Società Negozianti — Riuscitissimi il concreto e la festa di stanotte.

Nella prima parte del trattenimento riscossero molti applausi la signorina Fabbri Guerrina che in modo elettissimo e coi suoi stupendi mezzi cantò l' aria del Palloni, *Mia Preghiera*, e quella della *Cieca* nella *Gioconda* — Il Ghelli nella romanza per baritono del *Faust* e il sig. Capatti nell'aria del *Salvatore Gomez*, alla brava signorina Clotilde Bortolucci e il Calabria che eseguirono alla perfezione sul pianoforte una suonata sul *Mefistofele*.

Teneva il piano il M.° Mattioli, che ha la soddisfazione di essere l' insegnante di tutti gli interpreti.

L' aria « *della Cieca* » venne fatta replicare alla signorina Fabbri che fu la *great attraction* del concerto.

E dopo tante *arie* andammo anche noi a prenderne un pochino, lasciando nella sala oltre quaranta belle ed eleganti signore e signorine e altrettanti cavalieri tra belli e brutti e piò o meno eleganti, a bearsi nei soliti vortici, che durarono animati, a quanto ci dicono, oltre le 4 antim.

Questa prima festa fu in complesso una promessa molto lusinghiera per la gran festa di sabato della quale pronosticasi già *Mirabilia*.

Anno 1885. Venerdì 20 Febbraio
Gazzetta Ferrarese.

Teatro Comunale — L' accademia di jersera fu per la signorina Guerrina Fabbri un vero ed antecipato trionfo. La simpatia dei suoi concittadini la possiamo dedurre dalla premura con cui essi accolsero lo invito e popolarono in modo straordinario il teatro, ma negli applausi entusiastici che essa seppe strappare non c' entravano nè favore nè incoraggiamento. La si è applaudita collo stesso calore e la stessa convinzione con cui si applaude ad un' artista vera e consumata nell' arte. Fu un battesimo che verrà suffragato in breve e nelle stesse proporzioni su altri importanti teatri.

Tutti hanno potuto convincersi di questo : che la Guerrina è nata cantatrice come si nasce pittori o si nasce musicisti ; che essa possiede, tutte, tutte, le doti naturali di cui una cantatrice valente dev' essere dotata. Ed invero, la sua voce di contralto è bellissima, poderosa, rotonda, vellutata, in tutte le sue corde ; la respirazione ha larga e sostenuta, la pronunzia scolpita, la intonazione costante e perfettissima ; il fraseggiare e l'accentare caldi, toccanti, tali da mettere in piena luce le idee di compositori e con le idee le intenzioni.

Posssiede poi un possesso di scena così tranquillo, imperturbabile, impavido direi quasi, da far sicuri che giammai gli orgasmi saranno per abbuiarle i futuri successi.

Con tanto prezioso corredo di ottime qualità, sussidiate dalle grazie della persona, ella, dopo un breve tirocinio di perfezionamento può essere certa di percorrere una brillante carriera. E il prof. Mattioli suo maestro potrà andare orgoglioso di aver seminato su terreno tanto propizio il suo talento e le maggiori cure.

Colla signorina Fabbri divisero gli applausi il tenore Mettelio, la signorina Bazzani ; i maestri Mattioli e Guidoboni; il violinista Finzi ; e infine l'orchestra.

(*Omissis.*) — E ora le più sincere felicitazioni e i più fervidi augurj alla brava ed intelligente signorina Fabbri che va ad apportare decoro alle scene, onore a sè, alla sua famiglia e alla sua città.

Anno 1885. 9 Luglio
Milano *Gazzetta dei Teatri* N. 27 a pag. 6.

Note volanti — (*Omissis.*). Abbiamo avuto occasione di udire una giovane allieva della Galletti. La signorina Fabbri ha una voce di contralto piuttosto unica che rara, e canta con un sentimento e con un accento da provetta artista.

Certo le è serbata una splendida carriera, e la brava giovinetta farà grande onore alla sua celebre maestra.

Anno 1885, 10 Luglio
Milano, *La Lanterna* N. 16, 17.
Giornale Artistico Teatrale.

Minestrone — Uno di questi giorni abbiamo udito la signorina Fabbri, allieva della celebre Galletti, e tanto per la stupenda voce di contratto che per la squisita scuola, ci sembra destinata ad un grande avvenire.

Ci auguriamo di salutare fra non molto in lei una nuova stella, degna seguace della sua ed illustre maestra.

Devotissima - *Francesco Copca.*

Anno 1885. 6 Ottobre
Gazzetta di Mantova N. 230.

La *Lucrezia Borgia* al Teatro Sociale di Viadana.

Artisti di canto

Signorina Voenna Rosina - soprano.
« Fabbri Guerrina - contralto.
Signor Maini Ormondo - basso.
« De-Basset - tenore.
« Palminteri - Dirett. d'Orches.

(*Omissis.*) — E che dire di quell' elegante e spensierato di *Maffio Orsini*, sotto le spoglie della signoriga Guerrina Fabbri? Dessa è debuttante; ma nessuno il crederebbe, tanta è la spigliatezza e la franchezza dell' artista. Ma ciò è ben poco in confronto della sua bella, simpatica e fortissima voce di contralto, intonata sempre come un campanello : cantò egregiamente l'aria : « *Nella fatal di Rimini* » e il pubblico volle bissata la ballata dell' ultimo atto. Siam sicuri che incontrerà, come qui, le simpatie del pubblico del Dal Verme nel prossimo Novembre, ove sosterrà nella *Gioconda* la parte della *Cieca*. La Fabbri esce di fresco dalla scuola della Galletti : la discepola è degna della maestra.

Anno 1885. Mercoledì 7 Ottobre
Gazzetta Ferrarese N. 232.

Da Viadana — A conferma del registrato magnifico successo ottenuto in quel teatro Sociale dalla bravissima Guerrina Fabbri, ci piace di riprodurre il seguente brano di una corrispondenza alla *Stella d' Italia* d' oggi :

« Ma la *petite mignonne* del pubblico è la signorina Guerrina Fabbri *(Orsini)*. Questa distintissima artista possiede un tesoro di voce, di agilità, di intonazione. É debuttante, eppure la credereste una vecchia artista, tanto è sicura e padrona della scena. Educata ad una perfetta scuola sa esprimere con grazia ed accentare con robustezza.

« Ha una voce melodiosa, uguale, pastosa ed una facilità rara nella emissione delle note e nei passaggi dal grave all' acuto.

« Il pubblico l' accoglie sempre con entusiastici applausi e volle il *bis* del brindisi, dal quale la signorina Fabbri sa ricavare effetti nuovi.»

Anno 1885. 7 Ottobre
Ferrara — La *Rivista* N. 120.]

Artisti Concittadini — É colla più viva soddisfazione che da vari giornali rileviamo che la nostra giovine concittadina signorina Guerrina Fabbri ha ottenuto uno splendido successo nel suo debutto al teatro di Viadana, sostenendo la parte di *Orsini* nella *Borgia* in modo da far supporre in lei una provetta artista anzichè un' esordiente.

Essa meritò frequenti applausi e dovè bissare il brindisi che eseguì con bella voce e disinvoltura eccellente.

I nostri auguri alla brava giovinetta alla quale non mancherà certo un brillante avvenire.

Milano 25 Ottobre 1885
La Lanterna.

Viadana 15 *Ottobre*

(*Omissis*). La signorina Fabbri che udrete fra breve al Dal Verme possiede un tesoro di voce, di agilità, di intonazioni.

É debuttante, eppure pare una vecchia artista; tanto è sicura e padrona della scena. Educata alla perfetta scuola della Galletti, sa esprimere con grazia ed accentare con robustezza colla sua voce melodiosa, uguale, pastosa, è ammirabile la facilità nell' emissione delle note e nei passaggi dal grave all'acuto. La maestra di declamazione della Fabbri fu la signora Carlotta Santecchi.

Il pubblico accoglie sempre la Fabbri con entusiastici applausi e volle il *bis* del brindisi, del quale la valente signorina sa ricavare effetti nuovi.

Milano 19 Novembre 1885
Farfarello N. 2.

Teatro dal Verme — *La Gioconda* di Ponchielli.

Artisti di canto.

Signora-Mariani Masi - Soprano
« Mariani-Flora - Mezzo Soprano
» Fabbri Guerrina - Contralto
Signor Bertini - Tenore
» Dufriche - Baritono
» Roveri - Basso
Faccio — Direttore d' Orchestra

(*Omissis*). La signorina Fabbri (la Cieca) non ebbe, è vero quello che si dice il *saluto di sortita*, perchè calca da pochi mesi le scene ed è nuova a Milano; ma tosto che fece udire la sua voce portentosa, non solo venne entusiasticamente applaudita, ma giudicata subito una vera, straordinaria rivelazione.

Essa cantò stupendamente tutta la sua parte e dovette bissare la sua aria « *Voce di donna o d' angelo* » fra le generali, entusiastiche ovazioni.

A questa giovinetta, ma già artista di sommo pregio, si schiude innanzi un avvenire splendidissimo e lo conseguirà tanto più facilmente, perchè ebbe a educatrice nel canto l' esimia artista, e maestra egregia, la signora Galletti (*Omissis*).

Milano 19 Novembre 1885
Asmodeo N. 39, 40 pag. 15.

La « Gioconda » al Dal Verme — (*Omissis*). E con lei il contralto signorina Fabbri (Cieca), che il pubblico sa essere appena al secondo teatro. Questa accenna con arte la frase :

Tu canti agli angeli
le tue canzoni....

e sono al suo indirizzo le prime acclamazioni spontanee di brava! Anche il coro della regata è detto bene e applaudito; ed alla sua strofa di sortita il tenore Bertini ha una bella nota, che dispone subito in suo favore l' uditorio. Il pezzo culminante dell' atto è la romanza della Cieca, e la Fabbri la dice in modo da doverla ripetere. Questa giovane cantatrice non la si direbbe una esordiente : ha bellissima voce, accenta e modula con arte sobria; e nell' azione è così giusta e misurata, da rivelare subito che ebbe scuola di declamazione da una maestra che fu artista valente, la signora Carlotta Santecchi. Vien detto bene il duetto fra tenore e baritono, e benissimo, da quest' ultimo, è fraseggiato il gran monologo : *O monumento !*

Le impressioni più favorevoli in questo primo atto, sono dunque pel contralto e pel baritono. (*Omissis*).

Milano 1885. Giovedì, Venerdì 19 e 20 Novembre — *Il Secolo*. N. 7045.

Eco dei Teatri — L' opera *Gioconda* venne accolta ieri sera al Dal Verme con grandi applausi. Di tre pezzi si volle la replica : sono questi la romanza della *Cieca*, squisitamente cantata dalla signorina Fabbri; la marinaresca, pei cori, e il concerto finale III.°

L' orchestra diretta dal Faccio si mostrò inarrivabile. (*Omissis*).

Milano Giovedì, Venerdì 19 e 20 Novembre 1885 — *L' Italia* N. 110.

Teatri — Il nuovo successo della *Gioconda* al Dal Verme.

(*Omissis*) La signorina Fabbri fu una *Cieca* ottima e l' aria del primo atto bissata, le dà diritto a un posto eminente nell' arte. (*Omissis*).

Milano 22 Novembre 1885
La Commedia Umana puntata n. 49 a pag. 33.

La « Gioconda » al Dal Verme — *Omissis*. E fra i pochi artisti che sinceramente promettono molto poniamo la signorina Fabbri, un ottimo contralto e che diede vita al personaggio della *Cieca*. Fu alla Fabbri ed all' orchestra, diretta dall' esimio Faccio, che toccarono i più caldi applausi, le ovazioni più sentite. (*Omissis*).

firmato ; *Vincenzo Valle.*

Milano 1 Dicembre 1885
Farfarello n. 3.

Teatri di Milano — Dal Verme — (*Omissis*) Nel numero scorso dissi che la signorina Fabbri si presentava come una straordinaria rivelazione, ed oggi mi trovo in debito di aggiungere: preziosissima rivelazione, stantecchè ad unanimità, coloro che già scrissero di questa esordiente, pure assai brava artista, affermano che la di lei voce è realmente portentosa per qualità ed estensione. Infatti, l' effetto che ne ritrae è straordinario, e nella sua aria, che ripete ogni sera, desta un vero fanatismo.

(*Omissis*).

Milano 7 e 8 Dicembre 1885
Corriere della Sera n. 334.

Corriere Artistico — Società del Quartetto. — IXª Sinfonia di Beethoven.

(*Omissis*) Come merita elogi la giovane signorina Fabbri, dotata d' una voce di contralto delle più belle che si possono udire in ragazze di quell' età.

(*Omissis*).

Palermo 24 Decembre 1885
La nuova età n. 38

Arti ed Artisti — Politeama Garibaldi. — È stato da più giorni pubblicato il prospetto d' appalto per la stagione di musica 1885-86.

Gli Artisti scritturati sono i seguenti:

Soprani — Medea Borelli, Kate Rolla.

Mezzo Soprani — Antonietta Pozzoni Anastasi, Guerrina Fabbri.

Tenori — Franco Cardinali, Angelo Brasi.

Baritoni — Albino Verdini, Enrico Stinco.

Bassi — Paolo Wulmann, Sebastiano Bono.

Maestro concertatore Federico Nicolao.

Opere nuove, *Mefistofele* di Arrigo Boito.

Le altre cinque opere saranno: *Favorita, Gioconda, Aida*, ed altre due da sceglierci tra *Lucrezia Borgia, Dinorah, Lucia, Ernani, Carmen, Linda* ecc. cc.

Il debutto avrà luogo colla *Gioconda* che verrà eseguita dalle signore Borelli, Pozzoni e Fabbri e dai signori Cardinali, Verdini, Wulmann.

Quest' anno le recite saranno date tutte al Politeama tutto rimesso a nuovo.

Con un complesso di artisti come questo, si può andare sicuri che le vicende del nostro teatro volgeranno prospere.

E di ciò i più sinceri *mi rallegro* coll' impresa.

Guerrina Fabbri — Da alcuni giorni è arrivata fra noi la tanto simpatica e distinta signorina Guerrina Fabbri, *Mezzo soprano*, che sosterrà la parte della *Cieca* nella *Gioconda*.

Dai giornali del continente abbiamo potuto accertarci, che ella dal Teatro di Viadana principio della sua carriera al Dal Verme di Milano, ha ottenuto benchè esordiente, successi straordinari. Il pubblico milanese ha saputo scorgere in lei un' intuizione artistica meravigliosa, accompagnata ad un bellissimo timbro di voce, nonchè una spigliatezza e vivacità di maniere, che mostrano non dubbiamente essere in lei la vera stoffa dell' artista, che farà fra breve parlare di se.

E noi siamo sicuri che come il pubblico intelligente di Milano ne ha saputo apprezzare i meriti artistici, questo di Palermo glielo saprà riconoscere.

Insomma pare che quest' anno il teatro presenti buoni auspici e di ciò un bravo di cuore al caro cav. Carlo De Giorgi, che non ha risparmiato fatiche e spese per rialzare il credito del Teatro di Palermo per contentare il pubblico scritturando artisti rinomati.

Palermo. Lunedì 28 Dicembre 1885
La nuova *Gazzetta di Palermo* n. 359.

La Gioconda al Politeama Municipale — (*Omissis*). La *Cieca*, Guerrina Fabbri, possiede una vera voce di contralto tanto rara ai dì nostri e della sua parte seppe ier sera ritrarre gli effetti migliori, come già al Dal Verme di Milano ove ebbe il primo battesimo artistico, essendo il nostro appena il terzo teatro in cui ella canta.

Fu applauditissima alla preghiera del 1° atto, che accentò benissimo e con voce così toccante e così calda da far prevedere per lei in arte tutto il maggior bene possibile; partecipò meritamente poi al trionfo di tutti nel grandioso finale del terzo atto.

(*Omissis*).

Palermo 28 Decembre 1885
La Lince n. 522.

Teatri di Palermo — *Politeama Municipale Garibaldi. — Gioconda.* — (*Omissis*). Giovane in arte, ma di grandi speranze, è la giovane, la bella Guerrina Fabbri, una *Cieca* numero uno.

Grande intelligenza, mezzi non comuni, canto corretto, sono le doti che adornano questo bello e vero contralto.

Anco la parte della *Cieca* non è una parte di grande entità, ma se ne possono sempre cavare effetti, quando il sentimento dell' arte ed i mezzi non difettano. E fu per questo che la gentile Fabbri la si volle al proscenio al primo ed al terzo atto, assieme ai distintissimi suoi campagni.

(*Omissis*).

Palermo 28 Decembre 1885
L' Amico del Popolo.

La Gioconda al Politeama Garibaldi — (*Omissis*). La signorina Guerrina Fabbri, sostenendo la parte della *Cieca*, ha già conquistato la simpatia del pubblico. La sua, è una vera e splendida voce di contralto come da assai tempo non si sentiva sulle nostre scene e di cui crediamo, è penuria un pò dappertutto. È quella voce calda e vellutata, quell' accento pieno di sentimento, appassionato commuovono potentemente in quei stupendi brani musicali, quali il terzettino del primo atto e la frase seguente del *Rosario*: melodia così soavemente serena e tranquilla.

La signorina Fabbri canta appena da un anno, è questo il secondo teatro che fa, pure i suoi primi passi nel sentiero dell' arte, mossi con sì lieti auspicii, sono il miglior augurio pel suo avvenire, un avvenire certo di gioie, di soddisfazioni e di trionfo.

(*Omissis*).

Palermo 29 Dicembre 1885
Giornale di Sicilia n. 355.

Rassegna musicale. La Gioconda al Politeama — (*Omissis*). Il contralto Guerrina Fabbri fu veramente un acquisto per il nostro teatro. Era lungo tempo che non si udiva più da noi la merce rara che si chiama contralto. La Fabbri è in sul principio della carriera e già mostra di andare molto innanzi. Bella voce, piena, uguale, dolcissima; nel duettino del prim' atto, e nelle scene susseguenti si piega alle melodie piane, passionate e insinuanti della povera *Cieca*. Non c' è nulla a ridire, e io mi aspetto che la Fabbri riconfermi in altre opere la simpatia che il pubblico le ha già esternato.

(*Omissis*) firmato *Euphorion*

Palermo — Napoli, 2 Gennaio 1886
Il Giullare n. 1.

La Gioconda al Politeama (*Omissis*) La signorina Fabbri sin dalle prime note si acquistò tutte le simpatie del pubblico per l' ottimo metodo di canto e per la voce squisitamente bella, intonata, sempre eguale e simpaticissima. Al suo primo canto: « *Figlia che reggi il tremulo piè* il pubblico le è largo di applausi, giacchè da molto tempo non sentiva un contralto sì perfetto. Ogni sera le si fa bissare l' altro canto sublime.

« *Voce di donna o d' angelo* » che canta con passione e sentimento unico. Alla signorina Fabbri, tanto giovane, si prepara un brillante avvenire ed io glielo auguro di cuore.

(*Omissis*) firmato *Melitone*

Palermo 3 Gennaio 1886
Piff! Paff! n. 1.

Arte ed Artisti (*Omissis*) La signorina Fabbri è venuta qui a Palermo per consolidare la sua fama acquistatasi in pochi mesi. Ed ha raggiunto lo scopo. La sua rara voce di contralto, la maniera accurata e sentita colla quale accenta l' han fatta immensamente apprezzare in tutto il primo atto.

Auguro alla signorina Fabbri tanto giovane quanto brava tanti successi come quelli ottenuti al nostro Politeama.

Essa è allieva d' una vera celebrità artistica, oramai tramontata: la signora Galletti; e davvero può dirsi che il grande pianeta nel suo tramonto ha lasciato una stella che accenna a diventar grande.

Scusi la signorina Fabbri questo volo di fantasia addirittura cosmografico. (*Omissis*)

Palermo, 11 Gennaio 1886
La nuova età n. 1.

La Gioconda al Politeama Garibaldi.

(*Rasseg na melodrammatica*)

(*Omissis*) Su *Guerrina Fabbri* le nostre previsioni non erano infondate.

Lo dico subito: difficilmente è dato di potere udire un contralto tanto potente per mezzi vocali così efficace.

Giovanissima, all'inizio della sua carriera — è questo il suo terzo teatro — Guerrina Fabbri appena comparsa si è imposta sul pubblico.

I suoi toni bassi sono addirittura maravigliosi, e questo senza pregiudizio dei toni centrali e degli acuti: la sua voce dolce ed estesa lascia ammirare nel duetto con la Gioconda, *Tu canti agli uomini*, nell' aria *Voce di donna o d' angelo* e nel *Rosario*, di cui si vuole a ogni costo il *bis*, nel gran concertato del finale terzo.

La Fabbri è giovanissima, dotata di un tesoro di voce e di un altro non meno grande d' intelligenza e di buona volontà.

Allieva della *Galletti*, il grande astro tramontato, è destinata a continuarne il cammino luminoso.

Augurare trionfi a lei è un fuor d' opera: ne riporterà sempre, dovunque e tanto più grandi quanto meno riportati a furia di *reclame*.

Può essere altrimenti quando è un gran successo, come quello presso di noi riportato il suo battesimo d' arte.

(*Omissis*)

Palermo 9 Gennaio 1886
Diogene n. 1.

(*Omissis*) La giovine cantante Guerrina Fabbri presentossi nella parte della *Cieca*. Ella sin dall'aria di sortita nell' atto primo riscuote i dovuti e ben meritati plausi. La sua voce limpida, fresca, educata al bel metodo di canto, in questa parte dove non si possono cavare effetti, perchè di poca importanza, ella sa farsi apprezzare, conoscere e chiamare alla ribalta insieme ai distinti compagni.

(*Omissis*)

Palermo 8 Gennaio 1886
Yorick n. 1.

Teatri di Palermo (*Omissis*) — La Guerrina Fabbri (*La Cieca*), ha una splendida voce di contralto che modula egregiamente; una voce pastosa, spontanea e un accento caldo e appassionato, il pubblico l' applaudì ad ogni suo pezzo nel primo atto dove ha maggior parte, e piacque anche pel modo come interpreta la sua tanto delicata e sentimentale parte della madre di Gioconda.

(*Omissis*) firmato *Sol-do.*

Giornale *La Scena Illustrata*
Firenze-Roma 15 Gennaio 1886.

Palermo — Scrivono alla Gazzetta dei Teatri: « Grande successo la *Gioconda*. La Fabbri fu una *Cieca* inappuntabile. Bella voce intonata: voi la conoscete e sapete meglio di noi che stoffa d'artista essa sia.

Palermo 17 Gennaio 1886
Spartaco n. 2.

Teatri — La *Gioconda* al Politeama — (continuazione). - Dietro quanto dissi nello scorso numero della felice interpretazione della *Gioconda*, solo or mi resta a parlare del *contralto* signorina Guerrina Fabbri.

Allieva della celebre Galletti con passione e slancio disimpegna in modo assoluto la sua parte che incarna in modo inarrivabile, con la sua magnifica voce che maestrevolmente sa modulare, rendendosi un *contralto* insuperabile.

Chi mai l'avrebbe detto che sotto quella *lacera vesta* e quel viso tinto in nero si nasconde *Guerrina Fabbri*, una giovane di belle forme, una figura simpatica, un occhio che sfavilla ardore . . . . . . perdonatemi se ho detto cosa che non avrei dovuto: ma che volete il mio piccino cuore è espansivo, e per una artista come voi sente e pur troppo abbastanza.

Ed ora gradite i miei sinceri omaggi, sperando potervi udire in qualche altra opera per sempre più applaudirvi e così restare imperitura la vostra memoria in me semplice rivistaio. firmato: S. S. P

la macchina. — *Guerrina Fabbri* — In punto apprendo che l'esimia contralto è stata di già scritturata al Real Teatro di Madrid per la stagione invernale 1886-87.

Le mie felicitazioni.

firm. *S. S. P.*

Milano, 14 Gennaio 1886.
Gazzetta dei Teatri N. 2 a pag. 5.

Da Palermo — *La Gioconda* — *(Omissis)* Ed ora lasciate che io vi dica tutta la mia ammirazione per la Fabbri, un' artista come poche se ne sentono.

Essa è una *Cieca* insuperabile. La sua voce è di una bellezza e freschezza non comuni. Questo lo dico senza reticenze: non avevo gustato mai così bene quella musica: ora la Fabbri ci mette tanto della sua anima, del suo gusto squisitissimo, che è un piacere sentirla, è un piacere grandissimo l'applaudirla.

Brava! brava con tutto il cuore! So che è nel principio della sua carriera ed io gliel'auguro piena di gloria.

Palermo 24 Febbraio 1886
La Democrazia n. 32.

La nostra serata — *(Omissis)* — La signorina Fabbri Guerrina cantò dopo una romanza di Palloni: *La mia preghiera.* È impossibile descrivere l'entusiasmo che ha destato il suo accento caldo, appassionato, la sua voce piena, potente, deliziosa, che si piegava a tutte le blandizie di quella dolce melodia, strappò lunghi ed entusiastici applausi.

Quella figurina modesta e simpatica che à tutte le fortune della giovinezza, col suo canto riesce a far palpitare ed a far fremere gli astanti. *(Omissis).*

Roma 26, 27 Febbraio 1886
Fanfulla n° 56.

Da Milano — Teatri Romani — L' *Otello* di Verdi.

(Omissis.) — Si rappresenteranno l'*Ebrea d' Halévy*, il *Don Giovanni di Mozart*, *Gioconda*, *Marion Delorme di Ponchielli*. La Pantaleoni canterà in queste ultime due opere: per la *Gioconda* è scritturata anche la Fabbri; una *Cieca* fenomenale — *(Omissis.)*

Palermo 23 Maggio 1886
Lo Statuto n. 140

Arte ed artista — *(Omissis.)* — La signorina Fabbri cantò poscia due romanze per contralto quella dei *Promessi Sposi* e quella del *Profeta* e in entrambe diede mostra d'una stupenda voce di bello e insinuante metallo, di eccezionale energia e di rarissima estensione. Questa valente artista, di buona scuola e di passionato accento musicale, è destinata a grande carriera e può dirsi che ha in suo potere l'applauso. Che vibri una delle sue stupende note ed è sicura d' entusiasmare il pubblico! *(Omissis).*

Palermo Napoli 1 Giugno 1886
Psiche n. 16 e 17.

Concerto Palermi — *(Omissis)* E nel silenzio delle ore solitarie, al raggio delle stelle, penso alle note di una dolce romanza o d' un' aria malinconica cantata l' altra sera alla *Filormonica Bellini* dalla signorina *Guerrina Fabbri*, e mi sento improvvisamente scorrere il pianto, o un desiderio arcano guizzarmi nel sangue sotto forma di mistiche aspirazioni: allora i sensi si svegliano. Essi mi parlano di cambio d' anime, forse d' amor platonico... e mi sento or prendere alle larve poetiche del sentimento; credendo che il cuore è una cosa e il corpo un' altra; accettando la superba utopia dello spirito superiore alla materia.

Ora sono quasi sul punto di piangere; rimembrando le sublimi note dell'aria della *Mendicante* nel *Profeta* del *Meyerbeer*, sol perchè sembrami che, mentre il mio cuore palpita ed è in festa, v' è qualche lacrima da asciugare. Il suono della voce della signorina *Fabbri* sa fondere insieme la dolcezza del flauto e l'animata soavità della laringe umana, è una voce che sale sale leggera e spontanea come vola per l'aria un uccello di paradiso e quando pare siasi posata sugli altissimi vertici dalla gamma sopracuta, ecco che spicca ancora altri voli senza la più piccola espressione di sforzo, il più tenue indizio d' artificio è una voce che da l' idea immediata del sentimento fatto suono e dell'ascensione d'un'anima verso l'infinito sull'ali di quel sentimento. — *(Omissis.)*

Firmato *Gualtiero Petrucci.*

Ferrara 12 Luglio 1886.
La Rivista N. 82.

L'accademia vocale ed istrumentale che ieri sera ebbe luogo in Casa Pareschi fu di grande soddisfazione per tutti coloro che ebbero la fortuna di assistervi e per gli egregi esecutori.

Senza la tema di provocare la suscettibilità degli altri, sento il bisogno di parlar subito di quella brava giovinetta, speranza vera dell'arte e giustissimo orgoglio de' suoi genitori e dei concittadini - parlo della sig. Guerrina Fabbri. Essa cantò con voce deliziosa, con accento elegante e viarato la romanza nella *Gioconda* e quella nel *Profeta*, mentre fu applauditissima, in unione al sig. Sangiorgi, anche nel duetto *I Pescatori*, che venne bissato. Nel brindisi poi d'Orsino nella *Borgia*, essa siuscì a provarci che il segreto per esser felici può riassumersi nell' udirla e nel battere di gran cuore le mani e come feci io e come continuarono a far tutti, finchè la gentile artista volle procurarci il piacere di ripetercelo. Alla signorina Fabbri non può mancare un avvenire di primissimo ordine — ne sia certa — essa possiede tutto quanto occorre per ottenerlo, ed io, mentre la stringo la mano con la più seria convinzione e auguro che le stiano lontane la invidia, la gelosia che come serpi velenose strisciano nel giardino dell' arte e specialmente d' intorno al vero merito.

Fu fatta segno a solenni dimostrazioni la bravissima flautista sig. Bianchini Zambelli, specialmente nella fantasia sulla *Norma* che dovè assolutamente ripetere.

Al giovine Alberto Sangiorgi è dovuta una parola d'elogio perchè oltre l'accennato duetto disse assai bene *La mia bandiera* del Rotoli.

Parlare di Arlotti, dell'Ercole dei nostri violinisti, sarebbe un portar vasi a Samo ecc. ecc. Quando avrò detto - suonò come egli sa - ho detto tutto; aggiungo però che diresse stupendamente i pezzi istrumentali ad arco che vennero eseguiti con precisione ed applauditissimi.

Il proto mi chiama. Ringrazio mille volte i signori Pareschi per la bellissima serata offerta nelle loro splendide sale, e chiudo. *Bart.*

Ferrara 12 Luglio 1886.
Gazzetta Ferrarese N. 159

In casa Pareschi — Sono purtroppo tanto rare fra noi le occasioni di sentire della buona musica e bene eseguita, che ogni qualvolta una tale fortunata occasione si presenta, essa assume le proporzioni di un vero avvenimento. Tanto più quando un ritrovo attraentissimo vien circondato dalle premurose attenzioni di ospiti gentili quali il sig. Antonio Pareschi e la egregia e graziosa sua signora.

Dei quattordici pezzi segnati nel programma, undici soli furono eseguiti per la indisposizione della signorina Bice Folchini che ci spiacque di non poter applaudire.

Il successo è stato completo, di ammirazione e di entusiasmo per la giovane nostra concittadina Guerrina Fabbri dal maestro Mattioli avviata e dalla celebre Galletti ingentilita nell' arte del canto. È artista nata e questo non sarà detto mai tanto che basti; accoppia alla bellezza della voce soavissima e potente tutti i pregi e le seduzioni dell'arte e tale una grazia esteriore che la preannunciano astro brillante delle scene.

Toccante come una melanconica rimembranza nell' aria della *Cieca* nella *Gioconda*, lacrimevole e straziante in quella del *Profeta*, gaia nel duetto dei *Pescatori* cantato in unione ad Alberto Sangiorgi, basso distinto ed intelligente, incantevole, vivacissima nel brindisi di Maffio Orsini della *Lucrezia Borgia*, ella ci ha fatto ridere e piangere, con tutte le sfumature della sua voce carezzevole, armoniosa, suscettibile di strapparvi il sospiro e il sorriso.

Sempre *un flauto magico* quello della signora Maria Bianchini concertista di prim'ordine come tutti sanno, avendo deliziato i più aristocratici pubblici d'Italia e dell'estero colla flessuosità dei suoi suoni e l'abilità rara con cui supera arditissime difficoltà. Splendido saggio ne ebbimo nel difficilissimo *Souvenir de Perouse* del Bricciardi e nella fantasia sulla *Norma*, l'uno e l'altro pezzo resi in modo incantevole.

Il Sangiorgi che era indisposto, benchè nessuno lo avrebbe detto nell'udirlo, cantò deliziosamente *La mia Bandiera* del Rotoli e colla signorina Fabbri il duettino suaccennato.

Perfetto l'Arlotti nel difficile *Carnevale Russo* del Vienawscki, composizione riservata agli archi celebri, e con lui e con Gustavo Calabria suonò egreglamente il Baldini sul suo violoncello un Trio infelice sul *Rigoletto* del De Meglio il quale potrebbe fare assai de meglio.

Preciso come sempre e accurato, il dott. Gustavo Calabria ha seduto in permanenza il piano. Egli si va formando una vera fama di accompagnatore esimio e inappuntabile, oltre quella che gode di pianista eletto.

L'orchestrina diretta dall' Arlotti ha fatto assai gustare la *Serenata* del Roeder e l'*Ave Maria* di Gounod.

Bisogno di brevità non ci fa registrare i *bis*, gli apptausi fragorosi insistenti, entusiastici che hanno accompagnato tutti i solisti, le signore Fabbri e Bianchini in ispecie. Chiuderemo ringraziando ancora i signori Pareschi della deliziosa serata procurata e noi e ai numerosi invitati, i quali le piccole sofferenze derivanti da una torrida atmosfera ebbero ad usura compensate dalla loro amabilità e dalle care rimembranze di una serata deliziosa.

Ferrara 14 Luglio 1886.
Gazzetta Ferrarese N. 161.

Arte e beneficenza. — Un *diapason* così alto d' entusiasmo quale aveva riscaldato ier sera la torrida sala del teatro Tosi-Borghi, l' abbiamo assai rare volte notato. La sala rigurgitante, il *tutta Ferrara* non è questa volta un' esagerazione; ogni posto occupato, tutto invaso, preso d' assalto addirittura dalla folla. Alle otto e mezza, mezz' ora prima che il m.° Sangiorgi desse il segnale dell' attacco non si entrava più nelle loggie in cui si schieravano file leggiadre, continue, di donnine gaie ed eleganti, negli scanni solo qualche rara lacuna tardò all' ora segnata in programma a riempirsi. Insomma quello che può dirsi un' uditorio numeroso, elettissimo, curioso, attratto in gran parte a riudire la signorina Guerrina Fabbri.

Ella sconfigge il *nemo propheta in patria*. La predilezione dei suoi concittadini però è meritata, perchè artista completa, curante com'è di interpretare ogni parte affidatele con cura scrupolosa ed esatta dei particolari, tutti accessori che valgono a dar risalto alla sua voce di fata, voce calda, vel utata, flessuosa, dalle superbe intonazioni basse e centrali. La sua voce è una musica già prima ch' ella vi aggiunga l'arte squisita colla quale l' ingentilisce, la prepara e la dispone ad ogni esplicazione del sentimento e della passione.

Il trionfo, diciamolo, è stato principalmente suo e il pubblico glie lo dimostrò calorosamente a più riprese e sul finire della bella Accademia in ispecial modo.

Non si stancava più di applaudire freneticamente.

Sotto l' umile saio della *Monaca di Monza* ella ha deliziato e ha commosso l' uditorio e seppe colle doti sue, dare a quel brano di musica, meno che mediocre, un tale risalto da meritarsi le più fragorose ovazioni e l' onore del bis.

Nell' atto quarto dei *Capuletti e Montecchi*, sotto le spoglie avvenenti e indovinate di Romeo fu addirittura una grande artista. Non è esagerazione. La nostra mente ricorreva in quella interpretazione alla Biancolini dei suoi bei tempi. Nel portamento scenico poi, è parsa franca, sicura, padrona di sè stessa e della scena, e disinvolta con distinzione nelle mosse, più assai che non comporti il tempo brevissimo che essa ha con tanto onore calcate le scene. Insomma, la convinzione nostra già remota, che ella è preconizzata astro brillante nell' Olimpo d' Euterpe, è oggi convinzione di tutti.

La coadiuvò con intelligenza la brava ed intelligente signorina Filomena Bignardi, aggraziata *Giulietta* venuta a far opera santa e gentile da Bologna, interprete accurata del *Rondò* della *Lucia*, deliziosa e difficilissima creazione del Donizetti, resa da lei ancora più difficile da un licenzioso lusso di agilità e di cadenze.

(Tip. Bresciani)

PA[illegible] [illegible]CO CAVALIERI *Dirett. Resp.*